MARTEDI 14 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 165

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Laboriosa giornata del Presidente del Consiglio

Il Re vuole il Duce suo ospite

ROMA, 13, notte (per telefono):

Stamane di buon'ora il Presidente del Consiglio, ancor meglio temprato alla fatica dal breve soggiorno a Nettuno, donde faceva ritorno ieri sera, ha ripreso il lavoro e a Palazzo Chigi, verso le ore 11 riceveva l'on. Suardi, Sottosegretario alla Presidenza, che in lungo colloquio gli rendeva conto della conversazione avuta ieri l'altro a San Rossore con Sua Maestà il Re.

Durante tale conversazione il Re ebbe parole cordialissime e di alta considerazione per il Presidente del Consiglio e gli disse di informare l'on. Mussolini che Egli desiderava conoscere se e quando possa concedersi un po' di riposo perchè bramerebbe averlo qualche giorno suo ospite.

Il Sovrano ha intrattenuto l'on. Suardo su varie questioni dandogli incarico di riferirne al Presidente del Consiglio.

Dopo il colloquio con l'on. Suardo, l'on. Mussolini ha ricevuto il Sottosegretario alla Marina contrammiraglio Sirianni e il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani, poi il Direttore generale della Banca d'Italia commendatore Bonaldo Stringher.

Il Presidente del Consiglio ha avuto quindi un colloquio col Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero e col Ministro degli Interni on. Federzoni.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi ha questa mattina alle ore 8.30 riuniti nuovamente nel suo ufficio i Direttori generali. Ha ascoltato una sommaria relazione sui servizi e sui problemi più urgenti e più importanti di competenza di ciascun funzionari. Particolarmente dettagliato è stato il colloquio con i Direttori generali.

Sono infondate le voci fatte circolare negli ambienti burocratici relativamente a cambiamenti che sarebbero stati accennati, in alcune alte cariche le quali, per la loro competenza e per il sopravalore delle loro funzioni hanno molto influito in questi ultimi anni sui rapporti tra Governo ed impiegati in merito soprattutto alle ore ed agli stipendi.

La nomina di un solo sottosegretario
Il posto di S. E. Spezzotti sarà coperto in seguito

ROMA, 13.

S. E. Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha rassegnato le sue dimissioni; altrettanto hanno fatto i Sottosegretari del Ministero dell'Economia Nazionale on. Banelli, Peglion e Larussa. Sono stati riconfermati al loro posto gli onorevoli Banelli e Peglion; l'onorevole Larussa è stato sostituito dall'onorevole barone Alberto Blanc. Il Sottosegretario alle Finanze sarà nominato in seguito.

De Stefani, fascista

Il nuovo Ministro delle Finanze e del Tesoro nell'assumere il potere ha detto che il nome di Alberto De Stefani « resterà negli annali della finanza italiana come quello del restauratore del bilancio dello Stato ». In questo giudizio concordano, con diverso animo, anche uomini dell'opposizione costretti a piegare la loro pregiudiziale avversione politica davanti alla eloquenza formidabile delle cifre, cui è affidata, dall'ottobre 1922 al giugno 1925, la dimostrazione dell'opera grande del primo Ministro delle Finanze fascista.

Quest'opera non può valutarsi in tutta la sua vastità e profondità se non si tengano presenti tutte le varie fasi per cui essa si svolse e se non si ritorni con la memoria a quei suoi discorsi chiari, concisi, apparentemente freddi ma in realtà animati da un gran fuoco interiore fatto di fede e di scienza: da quello pronunziato alla Camera il 25 novembre 1922 in cui era contenuto il programma della finanza fascista, all'altro, famoso, detto alla « Scala » di Milano e, poi, a quelli detti in Senato e alla Camera, nei quali è sottolineato, passo a passo, il faticoso ma costante cammino ascensionale delle finanze nazionali. Discorsi che contengono davvero tre anni di storia e nei quali i problemi maggiori, dalla riforma tributaria alla repressione delle evasioni fiscali, dal problema della pressione finanziaria a quello dell'aumento delle entrate, dal controllo sui bilanci fino alla sintesi armonica di tutta la sua attività, cioè al « pareggio » del bilancio, vennero prospettati e affrontati con moto costante e sicuro, seguendo una « linea » politica squisitamente fascista dalla quale nulla avrebbe potuto distoglierlo.

Certo, Alberto De Stefani è stato un Ministro « fascista » nel senso più elevato della parola; ed è a questa sua caratteristica inequivocabile che noi pensiamo mentre egli lascia quel grande e silenzioso salone di Via XX Settembre che lo vide giungere « per ordine » del Duce il 1° novembre 1922 e che divenne un vero fortilizio di resistenza e una officina per il lavoro senza tregua.

Grande ministro delle Finanze, si (quanto ad errori egli disse in un suo discorso: « io non appartengo al genere dei ministri ai quali, dovendo far carriera, nuoce il riconoscere i propri errori »), ma anche grande fascista che in ogni atto di governo trasfuse lo spirito fascista e lo stile fascista (quello vecchio e autentico), rispettò sempre. Tutto quel vasto esercito di funzionari che brulica nel vasto edificio vide, fino dai primi giorni, questo ministro, che aveva appena appena lasciato la camicia nera, scegliere ad abitazione sua e della famiglia tre o quattro stanzette del Ministero di una semplicità ultra-francescana. Era l'uomo che il 28 ottobre aveva lanciato nella sua Verona questo proclama agli Ufficiali e ai Soldati: « Noi siam cuore a cuore con voi. Abbiamo una passione comune: l'Italia. Noi l'abbiamo difesa in guerra e in pace e vogliamo oggi salvarla da quelli che senza di noi avrebbero lasciata indifesa la Monarchia e sacrificato il Re. Ascoltate la voce del vostro cuore che è la vera voce della Patria. Questa voce ci spinge ad aprire le vostre braccia a noi. Eccoci o fratelli! Evviva l'Italia! ».

De Stefani, come Giuriati, passava da un comando rivoluzionario di zona ad un posto di governo. Lo stile non poteva essere dimenticato. E il Ministro delle Finanze divenne in breve leggendario non solo per essere il primo e l'ultimo, tra tutti i funzionari eccelsi alti e bassi, a entrare e ad uscire dal lavoro, ma perchè nella sua attività di Ministro egli portava qualche cosa di inusitato, cioè l'animo non schivo — anzi sempre pronto — ad accettare le conseguenze della sua necessaria azione intransigente per cui infinite pressioni e sollecitazioni, anche se di amici politici, rimanevano insoddisfatte nel loro quotidiano sforzo di attacco. Perchè, è bene ricordarlo sempre, non c'è fascismo negli uomini che rimangono esitanti tra il compimento anche del più aspro dovere e l'acquisto di una qualche clientela di amici politici, tra la perdita di qualche consenso e la difesa integrale di un programma che nulla vale se non è attuato anche nei dettagli.

Noi ci auguriamo che a Palazzo di Via XX Settembre questo stile fatto di rude franchezza, di indifferenza di fronte alle avversioni procurate dal rispetto a una norma inflessibile di vita e di opere, di devozione illimitata alla causa che si serve, sia mantenuta nel suo pieno vigore. Soltanto così, unendo alle opere feconde uno stile di pura linea fascista, la continuazione dell'azione finanziaria procederà senza turbamenti e senza alterazioni che avrebbero la loro ripercussione nello stato d'animo degli italiani.

Alberto De Stefani (la sua anima è tutta nel famoso discorso per Angelo Messedaglia) è stato, dopo Mussolini, il più grande artefice della nuova coscienza nazionale che considera ormai la politica come una milizia di sacrificio e di tremende responsabilità.

P. P.

Il Ministro co. Volpi
prende possesso del Dicastero delle Finanze

ROMA, 13.

Ieri, alle ore 16.30, il Ministro conte Volpi si è recato al Ministero delle Finanze per prendere possesso del suo ufficio. S. E. De Stefani gli ha presentato tutti i direttori generali ed i capi servizio del Ministero e dei servizi dipendenti, esprimendo parole di vivo encomio per i valorosi funzionari col concorso dei quali egli ha raggiunto il più importante dei fini cui si era proposto.

S. E. Volpi ha risposto rivolgendo un saluto cordiale al Ministro uscente, del quale riconosce i meriti insigni per la opera prestata per la restaurazione del bilancio ed ha avuto parole di ammirazione per il corpo dei funzionari e di fiducia nella loro efficace collaborazione. Il Ministro Volpi ha diretto a tutti gli uffici dipendenti il seguente telegramma:

« Assumo il governo della pubblica finanza pieno di fede nell'Italia nostra che lavora e produce. Darò ogni mia forza alla grande opera di ricostruzione nazionale ideata e condotta dal Capo del Governo, destinata a sicuro compimento. So di poter contare sulla consapevole intelligente collaborazione di tutti i funzionari delle amministrazioni dipendenti che hanno già data tanta devozione al mio predecessore il cui nome resterà negli annali della finanza italiana come quello del restauratore del bilancio dello Stato ».

Il Ministro delle Finanze senatore co. Volpi, ha nominato suo capo di gabinetto il gr. uff. Gino Brocchi, Consigliere di Stato.

Anche il Ministro Belluzzo
prende possesso del suo Dcastero

ROMA, 13.

Stamane alle 9 il Ministro on. Belluzzo ha preso possesso del Dicastero della Economia Nazionale. Il Ministro uscente on. Nava ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio all'indirizzo del suo successore. In nome del personale ha parlato il gr. uff. Brizzi.

Il Ministro Belluzzo ha risposto ringraziando e dicendosi sicuro di avere la collaborazione di tutti i funzionari all'opera che si accinge a compiere.

S. E. Belluzzo ha diramato a tutti gli uffici dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale il seguente telegramma:

« Assumo la carica di Ministro della Economia Nazionale animato da una grande passione per il lavoro, da un grande affetto all'Italia, da una profonda fede nei suoi alti destini. In questa mia non facile opera faccio assegnamento sulla capacità e sui migliori sentimenti di tutti i funzionari ai quali rivolgo i miei saluti ».

L'efficace opera della Milizia
nella repressione delle frodi fiscali

ROMA, 13.

Il Comando generale della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ho il piacere di portare a conoscenza dei Comandi dipendenti il foglio di ordini del Comando generale della R. Guardia di Finanza N. 24 che, trattando del collegamento e cooperazione fra i vari organi della polizia, si esprime nei riguardi della M. V. S. N. nel modo seguente:

« Da vari Comandi di Legione del Corpo è stato segnalato il volenteroso e valido contributo di opera recato nella repressione delle frodi fiscali, dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, specialmente con informazioni su persone sospette di deliberate violazioni delle leggi tributarie. Tale spontaneo concorso, mentre agevola il compimento della nostra funzione, dimostrano quanto siano già saldi i vincoli di cameratismo tra queste due forze operose dello Stato, M. V. S. N. e R. Guardia di Finanza, e quanto sia già efficace la cordiale collaborazione nella comune difesa della Patria, contro chiunque, con qualsiasi mezzo, attenti alla sua sicurezza. Sono cose intese fra questo Comando e il Comando generale della M. V. S. N. per cementare sempre più nell'avvenire l'affratellamento fra i due corpi, opera di grande interesse e di elevato patriottismo alla quale tutti i reparti o militari della R. Guardia di Finanza, ciascuno nella propria sfera di azione, debbono concorrere con appassionato fervore. Facendo infine richiamo ad analoga disposizione inserta sotto lo stesso titolo sul foglio d'ordini N. 21 del 29 maggio 1925 si prescrive che gli appartenenti alla M. V. S. N. in qualsiasi modo concorrenti negli accertamenti contravvenzionali quali scopritori siano sempre nominati nei relativi verbali di denuncia redatti da Comandi e Nuclei della Regia Guardia di Finanza, in modo che risulti il loro merito nei conseguenti risultati e che i medesimi militi partecipino alla ripartizione delle multe a termini di legge. Si fa viva raccomandazione per la piena e completa osservanza delle soprascritte norme e prescrizioni ».

L'elogio rivolto da S. E. il Comandante generale della R. Guardia di Finanza alla M. V. S. N. e le disposizioni impartite per cementare sempre più nell'avvenire l'affratellamento dei due Corpi, mi sono giunte particolarmente gradite, e prego pertanto i Comandi di zona di volere portare a conoscenza delle Legioni dipendenti con speciale ordine del giorno l'elogio stesso, segnalando anche il mio vivo compiacimento.

Il Comandante generale: I° GANDOLFO ».

Vittorie elettorali fasciste

BOLOGNA, 13.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative a Molinella per la ricostituzione di quel Consiglio comunale. Su 2860 elettori iscritti hanno votato 2775 tutti per la lista del P. N. F. unica presentata.

RAVENNA, 13.

Nelle elezioni amministrative di ieri nel Comune di Massa Lombarda su 2177 iscritti hanno votato 1686 elettori. La lista fascista ha riportato la maggioranza e la minoranza.

PALERMO, 13.

Nelle elezioni amministrative del Comune di Alminusa, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

SASSARI, 13.

Ecco l'esito delle elezioni comunali svoltesi ad Orgosolo: elettori inscritti 945 e votanti 431. Eletti 16 fascisti e 4 della lista di opposizione.

PER L'ANNIVERSARIO del martirio di Cesare Battisti, la Associazione nazionale volontari di guerra ha inviato un fervido telegramma alla Vedova.

S. E. FEDERZONI, Ministro dell'Interno, domenica ha solennemente inaugurato l'acquedotto di Todi. Il Ministro festeggiatissimo ha tenuto un importante discorso ponendo in rilievo l'opera ricostruttrice del Governo nazionale.

Il Ministro Ciano e l'on. Farinacci in Sicilia
VIBRATO DISCORSO DEL SEGRETARIO POLITICO

L'arrivo a Palermo

PALERMO, 13.

Ieri sono giunti qui il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, medaglia d'oro, e il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Farinacci. Fino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata ed animatissima.

Non appena il piroscafo « Città di Catania », che reca a bordo il Ministro Ciano e il Segretario generale del Partito fascista on. Farinacci entra in porto, tutti i piroscafi issano il gran pavese e le sirene fischiano in segno di saluto. Una grande manifestazione accoglie il Ministro Ciano e l'on. Farinacci, migliaia di fascisti addensati sulle banchine, cantano inni patriottici e lanciano grida di evviva all'eroe di Buccari ed al Segretario del Partito fascista, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e « Giovinezza ».

S. E. Ciano e l'on. Farinacci si recano subito a visitare il Cantiere Navale e il Cantiere Laudicina ove due oratori parlano inneggiando al Governo nazionale per merito del quale i Cantieri suddetti poterono ritornare all'antica efficienza.

Quindi il Ministro delle Comunicazioni e il Segretario del Partito Fascista si recano al Municipio dove sono preceduti da un imponente corteo con bandiere e gagliardetti.

Il Commissario Prefettizio commendatore Delli Santi rivolge agli ospiti l'entusiastico saluto in nome della città di Palermo.

Il Ministro Ciano risponde esprimendo la sua sincera commozione per l'accoglienza amorosa del popolo siciliano, al quale manda un saluto di riconoscenza a nome del Partito e del Governo nazionale.

Parla Farinacci
tra indescrivibile entusiasmo

L'on. Farinacci si fa quindi al balcone centrale dove con la bandiera nazionale sventolano il labaro del Comune e il gagliardetto del Partito fascista e tra la viva attenzione della folla così comincia:

« Comicio Nero! Cittadini! Un anno fa, precisamente di questi giorni, io fui tra voi per portarvi la parola della resistenza nell'ora tragica che diede speranza agli antifascisti di riprendere le posizioni che oggi hanno per sempre perduto. Ricordo che prima di lasciarvi giurai con voi solennemente che il Partito avrebbe vinto la sua battaglia e che la rivoluzione avrebbe raggiunta gradualmente la sua meta. A quel solenne giuramento non siamo venuti meno. In questi ultimi mesi abbiamo inserito nello Stato le leggi per la difesa del regime e ci accingiamo ora a dare al nostro popolo e alla nostra Nazione le leggi della rivoluzione. Disse il Duce dal balcone di Palazzo Chigi: « In primavera viene il bello ». Io posso aggiungere oggi che in autunno verrà « il sodo ».

Dopo aver dimostrato la necessità della ferrea disciplina tra tutti i fascisti, l'oratore rileva che ora per la prima volta la politica è affidata ai giovani che hanno sacra la patria e così conclude:

« Rinnovandovi il mio fervido saluto vi invito a volgere il pensiero all'uomo nelle cui mani è affidato l'avvenire dell'Italia, un avvenire radioso, se la vostra disciplina, la vostra attività, la vostra fede sapranno facilitare il compito ai capi ».

Entusiastici applausi accolgono la fine del discorso.

Il Ministro Ciano e l'on. Farinacci abbandonano il Municipio e si recano alla stazione centrale per la inaugurazione di un monumento ai ferrovieri caduti in guerra.

Nel pomeriggio il Ministro Ciano e l'on. Farinacci si sono recati presso la direzione del locale quotidiano fascista « Sicilia Nuova » ricevuti dal direttore on. Cucco.

A Trapani

TRAPANI, 13.

Alla Prefettura sono state presentate al Ministro Ciano ed all'on. Farinacci tutte le autorità e rappresentanze.

Gli onorevoli Ciano e Farinacci si sono poi recati sul palco eretto presso il Monumento ai Caduti trapanesi ove ha avuto luogo la benedizione.

Ha fatto seguito la consegna del gagliardetto offerto dalla Associazione Mutilati e Combattenti all'Istituto degli Artigianelli orfani di guerra.

Dopo un patriottico discorso del deputato mutilato on. Labella, l'on. Farinacci, reiteratamente invitato a parlare, accolto da calorosi applausi, si è compiaciuto per il grande significato della manifestazione che unisce Mutilati, Combattenti e Fascisti in una unica fede.

« Se i giovani fascisti non hanno combattuto, hanno però valorizzato la Vittoria — dice l'on. Farinacci —. Bisogna essere disciplinati alle direttive ed alle gerarchie del Partito se vogliamo combattere e vincere tutte le battaglie che ci aspettano ».

L'on. Farinacci si sofferma quindi sul la intransigenza programmatica del Partito che non vuol avere alcun contatto con quanti cercarono di attraversarne la ascensione e chiude augurandosi che « tutte le Camicie nere diano sempre esempio di forza operosa e concorde senza della quale è inutile ripromettersi qualunque conquista ideale e pratica. Passano gli uomini, ma resta intatta la fede! Passano gli uomini, ma resta l'Italia! ».

Il discorso dell'on. Farinacci è stato applauditissimo.

La XV.a tappa del Giro di Francia
(Evian-Mulhouse - K. 373)

L'arrivo
Bottecchia sempre primo in classifica

MULHOUSE, 13.

Ecco il risultato della XV tappa del Giro di Francia:

1. Frantz che compie i 373 Km. in ore 15,42'45" alla media oraria di chilometri 23.730 — 2. Martin — 3. Benoit — 4. Gordini, primo dei turisti routiers — 5. Bottecchia, tutti nello stesso tempo di Frantz.

Seguono classificati a pari merito per il sesto posto: Alavoine, Aymo, Bellenger, Beeckmann, Buysse L., Buysse G., De Jonghe, Despontin, Gay, Hardy, Gremo, Omero Huysse, Mottiat, Sellier, Verdik, Rossignoli, Bresciani, Christophe, Suzard, Krier, Englebert, tutti in ore 15,42'45" e cioè nello stesso tempo impiegato da Frantz.

La classifica generale

Ecco la classifica generale dopo la XV tappa:

1. Bottecchia in ore 173,40'58"
2. Aymo in ore 174,36'38" (con distacco 55'40");
3. Buysse Luciano in ore 174,39'28" (con distacco 58'38").
4. Frantz in ore 174,39'31" (con distacco 58'41").
5. De Jonghe in ore 175,8'5" (con distacco 1 ora 27'15").

La salma di Giacomo Boni sul Palatino
Un telegramma di d'Annunzio e la risposta del Duce

ROMA, 13.

La salma di Giacomo Boni sarà domani sera, 14, alle ore 18, trasportata nella chiesa di S. Maria Nuova sul Palatino e deposta nel loculo che è stato ivi preparato.

Gabriele d'Annunzio ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Tu forse non sai quanto io abbia amato il grande Giacomo Boni e quanto Egli mi amasse nella religione di Roma eterna e della sempiterna Italia. Oggi io ti domando per Lui l'onore della sepoltura sul Palatino e per me l'onore di scegliere il luogo, di disegnare il sepolcro e di incidere l'iscrizione. Attendo questa grazia e ti abbraccio in tristezza ».

L'on. Mussolini ha così risposto al Poeta:

« Giacomo Boni dorme sul Palatino all'ombra di una grande palma. Mandami disegno e iscrizione. Ti abbraccio ».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato per martedì 21 luglio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

CRONACA SPORTIVA

Finali Calcio 2.a Divisione

STREPITOSA VITTORIA UDINESE
Udine batte Parma 4 a 1

L'applauso formidabile che il pubblico dalle tribune del Campo Moretti ha lanciato al fischio finale di Trezzi, è stata la consacrazione solenne della più ambita, più netta e più convincente vittoria che l'Udine abbia riportato in tutto il lungo faticoso campionato di questo anno. Battere il Parma in una tal maniera, costituisce evidentemente una performance di valore, costituisce una impresa, che solo le squadre forti possono dire di poter compiere. Ed i friulani hanno vinto con uno scarto netto di punti che non lascia dubbi sulla regolarità della loro vittoria. La quale acquista maggior valore dal fatto di essere stata riportata su di una squadra discesa in campo con la matematica sicurezza di vincere, e nella sua migliore formazione e senza che sia possibile invocare serie attenuanti, non essendo il caso di dare soverchia importanza alle riserve fatte dagli ospiti sull'arbitraggio del signor Trezzi, che ad onor del vero fu preciso, impeccabile ed oculatissimo.

Nel 2° tempo fu forse un po' troppo meticoloso, spezzettando il gioco a tutto discapito della bellezza, ma in compenso tenne in pugno la partita con fermezza, non lasciandosela mai sfuggire. E' guai se ieri fosse stato un po' largo di maniche: più di qualche incidente sarebbe successo a causa del gioco rude e pesante, che le squadre accennavano a fare.

L'Udinese ha saputo disputare una bella partita. La grande sicurezza rivelata dalle linee difensive ha permesso agli attaccanti di svolgere un gioco di intesa, di finezza e di precisione ammirevoli. Quattro punti hanno premiato gli sforzi degli avanti bianco-neri; ma il distacco di classe fra le due squadre apparve ieri ancora più netto. Gli udinesi sono soddisfatti, la tanto attesa rivincita della partita giocatasi tre settimane or sono a Parma e chiusasi con la vittoria dei bianco-crociati per 3 a 2 è venuta. Per conseguirla però nulla è stato trascurato. I friulani hanno gettato nella mischia tutte le loro possibilità, tutte le loro risorse, tutte le loro prodezze pur di sbaragliare il Parma. E ci sono riusciti, a dispetto dei supercritici dei grandi organi dello sport i quali, trovando dei degni alleati nei loro corrispondenti udinesi, avevano nientemeno che pronosticato la partita pari. L'Udine — dicevano essi — è squadra di terza divisione, è squadra priva di qualsiasi tecnica e finezza, ed il Parma lascerà il campo Moretti con bottino di almeno sei goals.

Noi invece siamo stati di parere contrario ed avevamo scritto che mai celavamo la speranza di salutare vittoriosi i campioni veneto-giuliani. E la vittoria è venuta a premiare la squadra migliore in campo, la squadra che eccezion fatta di dieci minuti nel secondo tempo, ha mantenuto netta ed indiscutibile la sua superiorità, con un ritmo impeccabile e che non ammette discussioni. Il Parma è stato dominato in ogni sua linea ed ha rivelato quelle pecche, che noi già facemmo risaltare dopo la vittoria sull'Udinese in casa propria. Il portiere non è assolutamente all'altezza della situazione ed ha rivelato difetti ed indecisioni inspiegabili. Il terzino Mattioli è stato l'uomo migliore della sua squadra, sebbene sia andato calando nel secondo tempo, ma ha sfoggiato delle entrate magnifiche. Mazzoni però, l'altro terzino, non è della classe del compagno. La seconda linea è la vera deficienza del Parma. Gli emiliani non possiedono una vera spina dorsale della squadra, tantochè i nostri avanti, dopo tre o quattro passaggi, si trovavano sempre alle prese con l'estrema difesa avversaria. La prima linea invece è buona. Passaggi rapidi e rasi a terra, sicurezza sul pallone e buona intesa fra giocatore e giocatore, ma manca assolutamente del tiro in goal.

Domenica forse ha loro nociuto la forzata assenza di Rebecchi. Nel complesso dunque la squadra non ci fa altro che riconfermare il parere che esprimemmo tempo addietro; a Parma ha vinto perchè ha trovato l'Udine in nerissima giornata; ad Udine doveva lasciar le pive nel sacco perchè ha trovato la compagine di Liuzzi nella sua vera e reale efficienza.

Le esitazioni della vigilia sono state travolte dalla luminosa realtà. La squadra friulana ha riportato una vittoria senza spasimi. Le ondate di incitamento che la folla rovesciava sui « bianconeri » hanno servito di sprone ideale ed essi alla enorme folla commossa hanno donato una clamorosa vittoria. Alla folla hanno chiesto la frustata nei momenti pericolosi, e la collaborazione ardente nelle fasi felici, perciò hanno vinto come vince una squadra sicura del fatto proprio, conscia del proprio valore, arbitra della propria battaglia. La squadra udinese disponeva di un patrimonio di risorse tecniche assolutamente superiore a quello del Parma.

Tutto era a loro vantaggio: congegno di squadra, acume nei passaggi, slancio, cuore, improvvisazione. Ed il Parma è stato stordito e disorientato. Cercava una trama di gioco, faceva sforzi e sacrifici pur di trovare la via del goal udinese, ma non poteva riuscirci. Sernagiotto vigilava da pari suo e Cantarutti e Bellotto arginarono coll'usata franchezza le ondate degli attaccanti parmensi. La seconda linea è stata la chiave della situazione e De Biasi, Piani e Liuzzi vanno accumunati nell'elogio più caldo e sincero. Hanno paralizzato con sicurezza le azioni degli emiliani, ed hanno fornito gli avanti di preziosissimi palloni. La prima linea svolse un gioco coscienzioso. Gerace, Semintendi e Dal Dan si divisero il bottino dei goals, Dal Dan il più irresistibili, Semintendi il più classico e Gerace il più astuto. Mulinaris e Molinis filarono bene; il primo però difetta per la troppa precipitazione.

Concludendo: la squadra si presenta bene, molto bene e certo altre affermazioni l'attendono a confermarne l'alto valore.

La partita

Il campo Moretti presenta un colpo d'occhio meraviglioso; le tribune sono letteralmente gremite di pubblico che attende ansioso l'inizio della partita. Il Parma entra per primo in campo, tosto seguito dagli Udinesi, che raccolgono larga messe di applausi. Trezzi chiama le squadre e dopo alcuni convenevoli d'uso, essi si allineano rapidamente. L'Udinese ha il favore del campo ed il Parma gioca contro sole. Sono di fronte:

UDINESE: Sernagiotto, Bellotto e Cantarutti; De Biasi, Piani Liuzzi; Gerace, Dal Dan, Mulinaris, Semintendi, Molinis.

PARMA: Penzi, Mattioli, Mizzoni; Rossi, Franzini, Gobbi; Bertoli, Tassi, Piva, Mistrali e Rossini III.

L'Udine manca di Tosolini; il Parma di Rebecchi.

I.o tempo: Udine 1 — Parma 0

Trezzi fischia l'inizio alle 16.45. Registriamo subito un fallo contro Udine, un tiro alto di Rossini ed uno di Mistrali, parato da Sernagiotto. Dopo brevi schermaglie a metà campo, al 5' Semintendi sferra un potente bolide e Penzi non può far altro che salvare in corner che ha esito nullo. Gli Udinesi cominciano a filare a meraviglia e si notano delle precise entrate di Mattioli. Le discese si alternano vivaci e serrate e Bellotto al 14' tira a fior di palo un pallone su punizione contro il Parma. Gli avanti parmensi si fanno cogliere spesso in offside mentre gli udinesi sono lanciati a fondo. Al 28' Semintendi da venti metri sferra un tiro potente e Penzi non può far altro che raccogliere il pallone nella sua rete. Gli evviva del pubblico salgono al settimo cielo e le tribune somigliano una bolgia infernale.

Rimessa in centro e nuove discese udinesi. E' Semintendi che si incarica di provocare al 35' un corner contro Parma. Mattioli libera sicuro. Si notano delle belle parate di Penzi su tiri alti, mentre in quelli a mezza altezza o rasi a terra egli non si mostra altrettanto sicuro. Gli Udinesi mantengono costrutto la loro superiorità ed i nostri avanti tirano diverse volte a lato. Trezzi fischia la fine alle 17,30 precise.

II.o tempo: Udine 3 — Parma 1

Alle 17.45 Mulinaris batte la palla; un passaggio rapido a Gerace, una volata dell'ala destra udinese, un preciso cross, Dal Dan raccoglie fulmineo ed infila la rete di Penzi.

Non sono trascorsi che quindici secondi dall'inizio! La folla è tutta in piedi e grida alto il suo entusiasmo. Nuove schermaglie al centro, discese insistenti udinesi, e Gerace fattosi luce da un groviglio di uomini segna il terzo goal per l'Udine al 9'. Al 10' nuovo corner contro il Parma, sciupato da un tiro a lato di Piani. Gli Udinesi, forti del vantaggio, non conducono la danza con eccessivo fervore. Ne approfittano gli avversari che per dieci minuti marcano una netta superiorità. Registriamo, infatti quattro falli contro Udine, una bella discesa del Parma al 21', interrotta da una magnifica entrata di Cantarutti. Il Parma preme ancora e l'Udine reagisce. Al 30' abbiamo il goal parmense, opera di Bertoli che da tre metri spara nella rete di Sernagiotto. Lo smacco scuote i friulani che, incitati dai clamori del pubblico, scendono decisi verso Penzi, un bel goal di Molinis al 39' è annullato per offside e i nostri attaccanti sciupano diverse occasioni tirando a lato. Mulinaris, solo a tre passi dinnanzi alla rete parmense tira a lato. Al 40' e 41' due offside di Bertoli ed al 41' il goal di Dal dan. L'Udine insiste ancor ae De Biasi spara alto. Al 44' corner contro Udine, di esito negativo, poi la fine.

Il pubblico porta in trionfo i suoi beniamini e sfolla commentando allegramente l'andamento della partita.

Dante David

Torneo dei Liberi

Risultati delle gare di domenica:
Pro Udine b. Gloria 4 a 0.
Azzurra b. Pro Feletto 1 a 0.
Edera b. Bagnaria 1 a 0.

Competizioni sportive

ad Osoppo:
Rapid F. B. C. b. Osovane 5 a 1
a Codroipo:
Codroipo b. Pro Romans 7 a 0.

L'Itala campione giuliana di IV Divisione
Itala b. Edera Muggia 1 a 0

GRADISCA, 13.

Sul campo del C. N. di Monfalcone si svolse ieri la finalissima tra l'A. S. Itala e l'Edera di Muggia per il primato giuliano di IV divisione.

Data l'importanza della partita una folla di supporters gradiscani si sono portati a Monfalcone per incoraggiare i propri beniamini. La partita, arbitrata dal signor Pezzatto del A. S. Monfalconese è stata combattuta con ardore e tenacia.

Durante il primo tempo l'Itala fu costantemente all'attacco, e fu in uno di questi che un terzino muggesano caricò violentemente Movia nell'area di rigore, ed il calcio di rigore tirato con maestria da lui stesso, veniva tramutato nel goal della vittoria per i gradiscani.

Nella ripresa l'Edera tentò l'impossibile per strappare almeno il pareggio, ma il trio difensivo gradiscano formato da Zucchi, Fornarola e Tucchi fu superiore a ogni elogio, e formò una barriera insormontabile.

La fine della partita fu accolta da un indescrivibile entusiasmo.

Congratulazioni sincere vadano ai giovani campioni italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Castions delle Mura per i suoi Caduti in guerra

La riunione delle Autorità e delle Rappresentanze

CASTIONS DELLE MURA, 13.

Castions delle Mura è un grosso paese di circa 900 abitanti situato a quasi eguale distanza fra Strassoldo e Torre Zuino.

Ieri qui furono rese solenni onoranze ai propri Morti in guerra, i cui nomi furono scolpiti in due eleganti lapidi, collocate sulla facciata della Chiesa. Così Castions fu luogo di convegno di molti combattenti e fascisti. Specialmente questi, quasi tutti giovani, costituirono il lato più gaio e colorito della festa.

Intervenne anche la banda militare del 1.o Reggimento Fanteria da Gradisca gentilmente concessa dal colonnello Nicolosi, e diretta dal maestro sergente maggiore Mazzaro ed un plotone di soldati di artiglieria.

Alle ore 3 pom. i componenti di molte sezioni fasciste dei Comuni viciniori si riunirono coi loro gagliardetti e colla brava fanfara anzidetta intorno alla villa dell'egregio dott. Carlo Franchi. Bandiere e festoni ovunque, disposti con vera arte. Dipoi mentre la musica militare faceva il giro delle sparsissime frazioni del paese, suonando con precisione militare quegli entusiasmanti inni e marcie, che certo non si è soliti ad udire in questi paraggi, i capi fascisti facevano gradita visita in casa del dr. Carlo Franchi, fascista onorario della sezione. Notiamo dunque, oltre all'attuale, energico e probo sindaco di cui si onora il Comune di Bagnaria Arsa, ing. cav. Gaspari; le autorità di Palmanova e fra esse il sindaco cav. uff. De Lorenzi, il segretario comunale e il segretario di zona sig. Genta; i simpatici segretari politici: sig. Menini di Gonars, anche per quel sindaco; sig. cav. Rinaldi, pure sindaco di Cervignano, co. Colloredo di S. Maria la Longa; sig. Aldo Cocetta, anche sindaco di Bicinicco, il signor Milanopulo di Porpetto in rappresentanza anche di quel sindaco sig. Baschiera di Campolongo; il sig. Bosco per Strassoldo; il signor Romolo Vidal segretario politico locale; il signor Nccentini segretario politico dei ferrovieri fascisti di Cervignano; dipoi, il cap. decorato Aldo Somaggio per il Gruppo Alpino di Palmanova; il cav. di Tommaso pel Comune di S. Maria la Longa; il geom. Natale Vidal assessore del Comune di Bagnaria; l'attivissimo maresciallo dei RR. CC. di Palmanova sig. Volpini; il sig. Gino Olivo per i combattenti di Palmanova; sig. Cressati presidente dei Combattenti di Tolmino, ecc. ecc. Nel corteo si notavano anche i signori Ruggeri Antonio, Colautti Michele, Capuoli Cherubino consiglieri comunali, inoltre i combattenti di Trivignano, di Percoto, di Gonars, Jalmico, Santa Maria la Longa, Cervignano, Bagnaria; poi il labaro della Federazione Provinciale, i Mutilati e il gruppo Alpino di Palmanova. Ottimo il servizio dei militi fascisti.

Alle quattro il corteo si diresse verso la Chiesa, ove, dopo lo scoprimento delle lapidi, assistette al Te Deum di ringraziamento per la Vittoria, celebrato dal Parroco don Giuseppe Menossi. Indi la scolaresca cantò e la musica suonò gli inni sacri alla Patria. Oltre a quello del parroco furono fatti varî discorsi. Di quello ufficiale dell'assessore del Comune di Bagnaria, dott. G. B. Gaspardis, diamo un sunto, essendo il più lungo.

Il discorso dell'assessore dott. Gaspardis

Egli inizia il suo dire con un ricordo storico che tratteggia, l'omaggio ai Caduti che dedicava ai suoi tempi la Roma pagana e la Roma cristiana e viene quindi a considerare i motivi superiori che determinarono pure in noi l'impellente bisogno di ricordare quelli che caddero per la grandezza della Patria.

Così ricordando i Caduti di Castions analizza i motivi morali per cui i nostri morti, seppero assurgere all'adempimento del loro «dovere» fino all'estremo sacrificio. Fa un'apoteosi dell'umile soldato, che tra il sentimento naturale e vivissimo di «conservazione della vita e gli obblighi verso la Patria» lotta per i sui massimi doveri di comabttenti ed non cedere, per rimanere sempre saldo, esalta gli elementi preziosi che furono valori inestimabili di virtù morali: in primo luogo la religione.

Il dott. Gaspardis nel suo discorso trova modo di portare viva lode al pio, caro e bravo sacerdote don Pietro Tiussi che per ben 60 anni fu maestro ed educatore della gioventù a Castions delle Mura. A questa lode ci associamo ben conoscendo il distinto sacerdote che al suo zelo seppe sempre unire il tatto più fine.

Reso omaggio quindi alle gesta dei Caduti sui varî settori dei fronti di battaglia, il dott. Gaspardis benedice al posto ove sorgono i loro nomi venerati e ricorda che sarà promessa di tutti, e dei paesani in modo particolare, assumersi ed imporsi per «tanto dovere compiuto dai Caduti» altri più facili ma necessari doveri, sia verso la Loro memoria, sia verso la Patria; così che la Nazione possa marciare sicura ed in pace verso i suoi destini migliori. E chiude con l'invocazione: «O degni Caduti di Castions di Mura, io m'inchino per venerare la vostra memoria, con sentimento d'indicibile ammirazione e riconoscenza!».

Il discorso dell'ing. Gasperi

Riproduciamo per intero il breve discorso dell'ing. Gasperi:

Mutilati, Combattenti, Camicie nere, e voi tutti cittadini!

Avrei voluto tacermi, e lasciare alle persone che si sono assunte si nobile compito, di parlare degnamente in questa solenne commemorazione, tanto più che la mia è parola rude e disadorna di vecchio soldato e non di oratore. Però come primo magistrato del Comune non posso tacere ricevendo in consegna queste lapidi, che ricordano alle presenti e alle future generazioni in questo, come in mille e mille altri piccoli e grandi paesi d'Italia sparsi sulle alte montagna, nei colli ubertosi, nei verdi piani, nelle squallide paludi, in riva al mare nostro, la gratitudine di un popolo verso coloro che, infiammati dal sacro amore di Dio e della Patria, hanno dato in olocausto la loro vita per la redenzione dei superstiti. Essi mi ricordano quanto scrisse un grande trapassato poeta italico, Giacomo Leopardi, in altri tempi, quando era follia sperare nel grande evento dell'unità della Patria, nella sua canzone all'Italia, nella quale esaltando coloro che avevano avuta la ventura di morire per sì alto ideale, egli scriveva: «Beatissimi voi che offriste il petto alle nemiche lancie per amor di Costei che al sol vi diede». Non è quindi sentimento di compianto che ci riunisce davanti ai nomi dei fratelli Caduti e sacrati nel marmo: ma è un sentimento di gratitudine, ma è intendimento di glorificarne le gesta, di additarle ad esempio a coloro che potessero essere un giorno chiamati a difendere sulle alte vette i nuovi confini d'Itali, conquistati a prezzo del loro sangue, da nuovi assalti di nuovi nemici; ma è intendimento di ammonire tutti, che il loro sacrificio deve spronarci a rendere grande la nostra terra con il lavoro e con la concordia, non badando a vane ciancie demagogiche, ma operando compatti, disciplinati per il bene inseparabile del Re e della Patria intorno al Duce, esempio di laboriosità e di apostolato per la grandezza d'Italia. Con questi propositi sia gloria ai nostri fratelli Caduti: «sursum corda»: in alto i cuori; nel loro nome benedetto in queste e nelle future età».

Accenniamo infine al discorso del cav. Bosero incaricato dai Combattenti. Egli rievoca sull'estremo lembo di terra italiana il disonesto confine derivato dallo armistizio del 1866, che divise questa terra friulana, separando i fratelli figli di una stessa madre, cioè la stirpe della augusta ed antica Aquileia dalle sorti di Roma madre di ogni latinità. Al popolo rammenta il grande sacrificio compiuto, e l'offerta che oggi puramente compie del sangue più prezioso, sacrandolo alla grandezza e alla immortalità della Patria. Per ultimo rievoca la figura dei 22 esemplari figli di questa operosa e pur troppo in parte paludosa plaga friulana; e chiude con severi moniti d'occasione. Così ebbe fine una delle più meste ma belle, ordinate, inspirate feste commemorative del nostro basso Friuli. Mentre da un lato vanno attribuite al Comitato, composto dai signori don Vecchioni Luigi, Olivo Pietro, Pelissari Andrea, Colutti Antonio, parole di lode per l'assieme dello svolgimento della festa d'altro canto non possiamo a meno di rilevare alcune manchevolezze nella preparazione di essa.

Nemo

Da IDRIA

La visita del Prefetto

Sabato scorso il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Gian Giacomo Bellazzi, si è recato ad Idria per visitare i luoghi colpiti dal nubifragio e provvedere alla distribuzione dei sussidi ai danneggiati del maltempo.

Attendevano il Prefetto il Sottoprefetto cav. Ugo Alacovich e le locali autorità con le quali il comm. Ricci ebbe un cordiale scambio di idee.

zDopo una colazione intima alla quale parteciparono il facente funzioni di Commissario di Idria cav. Mazza e il tenente dei Reali Carabinieri Silvio Penna, il Prefetto si recò ad Idria di Sotto dove visitava il Municipio. Il Sindaco Burnich, il segretario Zakeli il cappellano Likar conferirono con il Prefetto il quale dispose la erogazione di cinque mila lire da ripartire tra i danneggiati previo parere di una commissione presieduta dal Sindaco.

Al Commissario prefettizio di Ledine signor Filippone il gr. uff. Ricci consegnò altre cinque mila lire da distribuire tra i più bisognosi del Comune.

Il Prefetto, accompagnato da un numeroso seguito di autorità si portava a Circhina, il più popoloso centro demografico del Circondario.

Per quanto Circhina non abbia sofferto danni, pure il gr. uff. Ricci volle rendersi personalmente conto delle necessità del popoloso Comune.

Ossequiato dal Sindaco Roje, dal Segretario Cuk, dal capitano Romanelli, comandante il Presidio, dal tenente Molino e dal dott. Carrara, il Prefetto si informò dei problemi più interessanti dell'amministrazione comunale.

Visitava quindi la scuola elementare dove fervono i lavori per una esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole di Circhina, Monte San Vito, Sebreglie, Tribussa, Planina e si intratteneva cordialmente con il direttore Chierego ed il corpo insegnante. Erano presenti i maestri Peternel, Podgornik, Mesar, Gozzel, Catadu, Chiesa, Marino, Mocnik, Rorulo, Mervic.

Il Prefetto consegnava al Sindaco 500 lire da assegnare come premio agli scolari più meritevoli. Quindi visitava l'Asilo infantile, la chiesa dove fu ricevuto dal decano Cuncic e dal cappellano Premieri.

Intanto la notizia dell'arrivo del Prefetto si diffondeva e dalle finestre venivano esposte bandiere tricolori mentre la bambina Olga Chierego offriva un mazzo di fiori al gr. uff. Ricci a nome del corpo insegnante e delle scolaresche.

Il Prefetto lasciava un assegno di cento lire da disporre opportunamente.

Al ritorno ad Idria ebbe luogo un ricevimento nel palazzo della Sottoprefettura dove intervenne uno stuolo elettissimo di autorità.

Notati tra gli altri il tenente colonnello Icovazzi, ing. Sotola, ing. Ricci, mons. Arko, ing. Sapunzacchi, ing. Lans, prof. Cikovic, dott. Sposito, dottor Fragapane, Pretore Arlatti, cap. Del Chicca, direttore Martinelli, signora Sedei ecc.

Il Prefetto distribuiva lire 12 mila per i danneggiati di Idria e tre mila per quelli di Dole.

L'impressione suscitata per il pronto e proficuo interessamento dell'illustre Capo della Provincia è stata favorevolissima e largamente commentata. La sera nella piazza centrale la musica cittadina eseguiva un scelto programma artistico.

Domenica mattina il Prefetto conferiva con l'ing. Olivieri, fiduciario del P. N. F. per la zona allogena, il quale espose la situazione politica del circondario. Molti altri cittadini sloveni presentarono petizioni e domande al Prefetto che promise di svolgere il più attivo interessamento affinchè i desiderata avessero sollecita e benevola evasione.

Nel pomeriggio il Comune di Godovici accoglieva festosamente gli illustri ospiti.

Il Sindaco Ircek, i signori Gruden, Nastro, Zanfrancic, Ljubic, Cosmo, rev. Dizela, facevano gli onori di casa durante la visita alla scuola e al municipio.

Il corteo automobilistico, ricevuto dal comandante di Dogana Malorgio, si spingeva sino al confine.

Dopo una breve sosta si raggiungeva Montenero dove erano ad attendere le autorità il Sindaco Lampe con i consiglieri municipali i signori Pazenel, Fratnik, Koncic, Simoneo, Spadaro.

Il paese era imbandierato ed il Prefetto era fatto segno alle più cordiali manifestazioni di lealismo.

Visitando le scuole il Prefetto notava la deficienza di carte murali e devolveva per l'acquisto del materiale cinquecento lire.

Il Direttore Trainik ed il corpo insegnante ringraziarono il gr. uff. Ricci per il gesto significativo e cortese.

Riassumendo la visita del Prefetto ha portata tra le popolazioni allogene delle terre redente una nota simpatica che varrà certamente a far capire ai nuovi cittadini d'Italia quale sia, alta e civile, la missione dell'Italia e del Governo nazionale nei territori annessi dopo la vittoria delle nostre armi.

PER LA STRADA DI ZOLLA

La strada che da Zolla conduce a Montenero è ridotta, in modo speciale dopo il maltempo degli ultimi giorni, in uno stato di assoluta impraticabilità. La viabilità è difficile e pericolosa.

L'arteria di notevole importanza per le comunicazioni tra i comuni limitrofi, urgeva di lavori che la riattivassero.

Il Prefetto, rendendosi conto di tale necessità ha disposto che questo inconveniente venga prontamente rimosso con l'inizio di lavori di sistemazione e miglioramento.

Da CIVIDALE

L'inaugurazione del Gagliardetto

della Sezione Ucelna Cividalese sul M. Nero

(13). — Alle ore 10.40 in punto sulla vetta del M. Nero veniva solenn mente inaugurando il gagliardetto della Sez. Cividalese dell'U. O. E. I. che conta un centinaio di soci.

Si trovavano presenti, oltre i preposti della Sezione, molti soci tra cui parecchie signorine, alcuni non soci, la fiorente sezione di Udine col presidente rag. Dall'Olio, le rappresentanze della A. N. A., lo Sport Club Cividalese con gagliardetto, e tiro a segno nazionale di Cividale.

Il comandante del Battaglione Alpini «Cividale» maggiore Brisotto cav. Silvio, gentilmente concesse la fanfara che con delle allegre marce alpine contribuì notevolmente alla riuscita cerimonia della manifestazione.

Il cappellano militare don Ugo Masotti, fatto un aspersorio con un fascio d'erba raccolta sul sito, asperse di acqua benedetta e consacrò con rito religioso il vessillo, invocando in latino la protezione Divina per la difesa contro ogni nemico e contro ogni male. Quindi con parola ispirata ed eloquante pronunciò da par suo, un elevato discorso svolgendo il concetto dell'alt osignificato che ha nela storia del Cristianesimo la montagna; indi ha uno spunto patriottico che strappa le lacrime quando ricorda i Morti del M. Nero.

Alla fine è salutato da scroscianti applausi che echeggiano tra i monti. Indi il direttore didattico delle Scuole comunali di Cividale signor Rieppi cav. Antonio, officiato a tenere il discorso di occasione, con voce tremante dall'emozione illustra l'alto significato morale della cerimonia, ed esalta gli scopi per i quali la società è fondata. L'oratore termina il suo dire, inneggiando alla Patria immortale e a colui che la guida ai suoi alti destini.

Un grido unanime «Viva l'Italia» prorompe da tutti i petti. Dopo di che la madrina signorina Elena Podrecca fa la consegna del gagliardetto accompagnandola con belle parole inneggianti al bene della Sezione.

Il presidente signor Mario Losa prende in consegna il gagliardetto ringraziando quanti hanno concorso in qualsiasi modo alla riuscita della cerimonia bella e solenne ed aggiunge una illustrazione degli scopi del sodalizio. Ambodue sono applauditi. Segue il rag. Dall'Olio che con vibranti parole inneggia alla prosperità dell'U. O. E. I. di Cividale e di tutte le altre sezioni.

Il fotografo signor Remo la Porta prende alcune fotografie e la discesa cominciò per gruppi che si dispongono in fila indiana fino a Dresenza. Dopo un breve riposo i gitanti con in testa la brava fanfara del «Cividale» si recano al Cimitero di guerra del paese dove fra un religioso silenzio, vengono deposti due mazzi di fiori freschi.

Alle ore 4.30 in auto riprendono la via per Cividale dove fanno l'entrata marciando in colonna preceduti dalla fanfara degli alpini che suona l'inno dell'U. O. E. I.

Al Caffè Vivenzi ha luogo la distribuzione di un vermouth d'onore durante il quale vengono scambiati cordiali brindisi alla fratellanza fra le sezioni di Udine e di Cividale.

R. SCUOLA COMPLEMENATRE

Ammessi: Ersettig Gino — Madrassi Pietro — Musoni Giovanni — Adami Luciana — Bacchetti Maria — Blasutig Laura — Caruso Astra — Caucig Oliva — Marioni Elda — Modonutti Maria — Ornella Fosca — Sinicco Elvira — Zuodar Alda — Zuodar Olga.

Licenziati: Argenton Aldo — Cipone Luigi — De Roia Antonio — D'Osualdo Tullio — Graff Ennio — Michieli Pietro — Pagnutti Mario — Paulettig Isidoro — Pittioni Marco — Specogna Renzo — Tempo Alcide — Tromba Giulio — Braidotti Vicenzina — Liberale Giuseppina — Lise Lidia — Macorigh Luigia — Pedrazzi Amelia — Podrecca Adila — Rieppi Luciana — Tomat Eleonora — Tomat Maria — Zanuttigh Dafne.

COMIZIO AGRARIO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Istituzione, riunitosi ieri d'urgenza, nella propria sede, deliberava ad unanimità di partecipare alla «battaglia del grano», istituendo un campo sperimentale-dimostrativo, a spese del Comizio in ogni singola frazione del Comune di Cividale, con seme di frumenti originali stati acquistati espressamente da Bologna.

Sotto la Direzione e cura della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno eseguiti i lavori delle semine.

VELOCIMANO

Si racconta che sabato sera alle 23 sotto l'arco di Borgo S. Pietro un transitante ricevette un ceffone fra naso e bocca. Nessuna conseguenza all'infuori di quattro goccie di sangue raccolte nel mozzichino.

Da PORDENONE

ALLA SCUOLA COMMERCIALE

(13). — Come è noto si è costituito un Comitato fra gli ex allievi della Scuola Serale Commerciale per offrire la bandiera alla Scuola stessa. Il Comitato, presieduto dall'amico Gigi Tonelli ha rivolto un caldo appello a tutti gli ex allievi affinchè sia raccolta una somma che permetta, oltre che offrire la bandiera alla Scuola, la istituzione di qualche borsa di studio per quei giovani che mancassero dei mezzi necessari. Il Comitato fa affidamento sullo spirito riconoscente di tutti gli allievi e non dubita sulla riuscita della sua bella iniziativa. La somma raccolta fin'ora è di L. 841, ma occorre che essa sia... ingrossata e di molto.

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria del compianto Zava Giovanni il signor Lodovico Falomo ha versato L. 50 al Pro Infanzia e per altra circostanza L. 100 alla Colonia Alpina.

Don Umberto Gaspardo ha versato L. 25 alla Colonia Alpina. Al Comitato Antitubercolare sono pervenute le seguenti offerte: in morte della signora Maria Furlanetto ved. Michieli il personale dell'Agenzia delle Generale lire 25 — Marcon Giovanni L. 8 — N. N. in memoria di Luigi Nocente L. 15 — Falomo Lodovico in memoria di Zava Giovanni L. 50.

La signora Elena Palleva ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità. Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Dopo parecchie laboriose sedute, il Comitato permanente dei festeggiamenti ha riconosciuto doveroso provvedere perchè non venga a mancare, nel prossimo settembre, l'ormai tradizionale spettacolo lirico al Teatro Licinio. E' certo però che spettacolo con due opere di primo ordine, dato nel miglior modo possibile, con precisi criteri di arte e tenuto conto tutte le esigenze del pubblico, perchè faccia veramente onore alla città risponda agli scopi del Comitato importerà passività non indifferenti. Perciò in questi giorni il Comitato stesso farà appello agl iamici della musica e dell'arte ed ai migliori cittadini, perchè vogliano concorrere ad assicurare finanziariamente l'esito felice dello spettacolo d'opera. Saranno compilate delle liste di offerte spontanee ed un Comitato di garanzia tutelerà finanziariamente l'avvenimento.

Altri progetti: sta studiando il Comitato per dare a Pordenone degli spettacoli sportivi e popolari tali da accontentare ogni spirito critico e amante del bello.

Intanto si annuncia per i primi di settembre l'apertura della Mostra d'arte del Friuli occidentale.

Probabilmente non mancheranno trattenimenti sportivi ai Giardini pubblici, una Pesca di beneficenza a favore del Monumento ai Caduti e dei Mutilati ed altre sorprese.

ALLA COMPLEMENTARE

Ecco l'elenco degli alunni che conseguirono quest'anno la licenza dalla Regia Sscuola Complementare:

III.a A: Barei Ermenegildo — Brosolo Umberto — Bucco Lino — Geri Massimo — Marchi Attilio — Micheli G. Batta — Mion Giacomo — Nadin Romano Nadin Serafino — Pizzinato Armando — Populin Guido — Toffolon Gino — Tommasi Giannina.

III.a B: Biasoni Edoardo — Boenco Elide — Bornancin Giulia — Cadin Nelly — Carone Bruno — Da Sie Ettore — Dolfo Anna — Gardonio Agostino — Melan Angelo — Pagura Ezio — Petris Maddalena — Populin Corrado — Puppi Frida — Rossato Aurora — Sartori Maria — Spegazzini Innocente — Valerio Patrizio.

Privatisti: Scabbia Egidio.

Da POZZUOLO del Friuli

GLI ESAMI DI LICENZA alla Scuola Agraria

(13). — Il giorno 11 corrente presso la Scuola Agraria per la Provincia del Friuli in Pozzuolo, si chiusero gli esami di licenza, presieduti dal R. Commissario prof. cav. Domenico Feruglio, direttore della R. Stazione Sperimentale di Chimica Agraria in Udine.

Diamo l'elenco dei licenziati:

Masau Candido (1.o premio in profitto) — Stefanutti Antonio (2. premio) — Cantarutti Bruno (2. premio) — Temporale Sante (3. premio) — Ronchi Andrea (3. premio) — Feruglio Leo — Drigo Paolo — Duca Sante — Martinuz Gustavo — Mansutti Gino — Tomosin Mosè — Romanello Angelo — Marcuzzi Aurelio — Casco Attilio — Chiesa Pietro — Frappa Anselmo — Casto Mario — Cecchin Fausto.

Alla cerimonia di chiusura, intervennero S. E. l'Arcivescovo gr. uff. A. Rossi, presidente della Scuola, i consiglieri dott. Giacomo Canciani, agronomo cav. Achille Villoresi e rev. co. Virgilio di Montegnacco, pievano di Pozzuolo.

Ai neo-licenziati del fiorente Istituto Agrario porgiamo le nostre congratulazioni.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO del Fascio con un plauso al dr. Pagani

Sabato sera ebbe luogo la riunione del Direttorio della Sezione del Fascio locale, e con vivo compiacimento dei presenti si è constatata la ottima situazione del Partito in tutto il vasto Comune, malgrado la propaganda antifascista di qualche isolato e sperduto cane randagio idrofobo e rognoso che va svolgendo nella zona.

Dopo una breve e serena discussione sulle nuove e numerose domande di iscrizione al Fascio, concordemente si deliberava di presentare per l'eventuali accettazioni, alla prossima assemblea generale dei soci, che avrà luogo domenica 2 agosto p. v. alle ore 10.45.

E' stato infine votato un ordine del giorno di immutata fiducia e simpatia al Segretario di zona cav. dott. Raffaele Pagani, e di completa solidarietà per l'opera disinteressata, onesta che incessantemente va svolgendo in qualità di Segretario politico e di primo cittadino del Comune di Lestizza, a favore di quella laboriosa popolazione.

ALLA SEZIONE COMBATTENTI

Pure sabato il Consiglio direttivo di questa Sezione Combattenti, si è riunito per l'esame delle domande d'iscrizione e per stabilire le modalità della gita sociale.

Fu constatato con vero piacere il numero rilevante dei soci che sentirono il dovere perentorio del versamento della quota sociale, dimostrando ancora una volta la loro affezione verso la vecchia ma sempre rigogliosa sezione.

E' stato inoltre stabilito che ad ogni socio, trovandosi in regola amministrativamente, venga inviato un avviso personale con tutti i dati per la prossima gita alle Grotte di Postumia.

Da MORTEGLIANO

I festeggiamenti di Chiasiellis

(L. D. C.) — (13). — Chiasiellis, la piccola e intraprendente frazione del Comune di Mortegliano, da cui dista circa due chilometri, ha svolto nel pomeriggio di ieri, con grande affluenza di pubblico, l'annunciato programma di festeggiamenti, promosso e preparato dalla locale Unione Sportiva, grazie alla cooperazione tenace e volonterosa di quasi tutti i paesani, con l'alto ausilio morale e materiale di benemeriti signori del luogo.

Il Campo Sportivo

Principale frutto di questa alacre operosità è il bel campo sportivo, la cui inaugurazione si è celebrata, appunto ieri. I lavori di allestimento sono continuati per tutta la serata di sabato e ieri il vasto campo, sito non lungi dal paese, sulla via che conduce a Mortegliano, appare veramente meraviglioso, specialmente in proporzione al paese, che lo ha voluto e creato, chiuso tutto intorno da un alto tavolato, che comprende altresì una zona triangolare, in cui trovano posto, oltre le solite rivendite ambulanti, un ottimo servizio di «buffet» del Centrale di Mortegliano, una piccola tribuna e il tradizionale ed immancabile «brear». Lo abbelliscono in giro variopinte bandierine e piante verdi. Questo per ora. Ma la fiorente Associazione Sportiva si ripromette di attuare col tempo nuovi lavori di miglioramento, come tribune, recinto interno ecc., di modo che il campo possa dirsi veramente una palestra completamente attrezzata, in cui la laboriosa gioventù di Chiasiellis e dei paesi finitimi possa proficuamente attendere agli esercizi del corpo, necessari non meno degli altri. Ma passiamo alla cronaca.

La corsa ciclistica

Alle 13.30 viene dato il «via» a 28 corridori ciclisti, che dovranno contendersi i premi (L. 100, 75, 50) sul percorso Chiasiellis — Udine — Palmanova — Mortegliano — Chiasiellis e paesi intermedi (Km. 50).

Giungono, non tutti, circa un'ora dopo Primo è Del Fabbro Attilio di Sammardenchia; quasi a fianco gli è il nostro Giovanni Gattesco, che ha dato un'altra prova della sua vigoria; terzo Marzocco. La corsa si è svolta felicemente, salvo un incidente occorso ai corridori presso il Manicomio provinciale, dove un mulo sbarrando la via, costrinse a terra parecchi, di cui qualcuno si è buscato leggere contusioni. Dopo la corsa, il pubblico, che affluisce sempre più con ogni mezzo, sciama nel prato recinto, in attesa della

Inaugurazione del Campo e partita di calcio

Giungono frattanto i baldi calciatori dell'U. S. «Pietro Zorutti» di Cervignano (che dovranno cimentarsi coll'undici locale), con musica e gagliardetto, accolti festosamente dagli sportivi locali.

Non molto dopo, alle 16, avviene, in forma semplice, l'inaugurazione del campo. La graziosa fanciulla signorina Italia Casei, madrina, pronuncia, davanti ai giocatori pronti per la gara, un discorsetto di occasione, spezzando la tradizionale bottiglia, che contiene il... vino battesimale.

Alle 14.30 l'arbitro signor Pietro Bertolissio di Udine chiama a raccolta le due squadre: e la partita si svolge con naturale superiorità dei Cervignanesi, che segnano cinque goals contro due dei nostri.

La serata

Non appena è finita la gara, l'egregio maestro Rambaldo Marcotti attacca, e le numerose coppie, bramose e impazienti, si gettano a capofitto nei vortici del ballo, fra sudori non propriamente desiderabili.

Alla sera la folla, sempre numerosa, staziona soddisfatta ai tavoli del «buffet», dando di piglio a qualche pollo appetitoso, sapientemente inaffiato, mentre il campo è sfarzosamente illuminato e le coppie ballano ancora. Ed hanno ballato fino alle prime luci del nuovo giorno. Crediamo doveroso un plauso ai solerti frazionisti e a quanti cooperarono, in qualsiasi modo, al buon andamento e alla felice riuscita della festa.

Da FIUMICELLO

UNA RECITA DI SCOLARI

(13. — Ieri gli scolari della frazione di Isola Morosini hanno dato una recita a favore del Patronato Scolastico.

Sinceramente, mi sento in dovere di esprimree anche a nome di un folto gruppo di amici, congratulazioni vivissime al maestro Antonio Jemolo e alla sua collega che in brevissimo tempo di preparazione hanno mutato i loro scolaretti in veri artisti.

Lo scelto programma ha riscosso ripetuti applausi dal folto pubblico intervenuto allo spettacolo.

Vada un bravo di cuore ai giovanotti, fratelli Bandiera, Norma Bazzan, alla piccola Bianch e a tutti gli altri piccoli e pur provetti interpreti.

Da S. PIETRO al Natisone

AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

(13). — Ammessi alla I.a classe del Corso inferiore: Coren Cesarina — Di Lenardo Ida — Strazzolini Elisco — Tomadini Maria — Valentinis Diana.

Ammessi al Corso superiore: Cirant Annita — Fortunato Onelia — Gervasoni Margherita — Gori Jolanda — Jussig Irene — Malignani Geromina — Marin Fides — Marzolini Quirina — Trusgnach Giuseppe — Zorzenoni Cristina.

Ringraziamento

Il figlio RICCARDO, la nuora, i nipoti e parenti tutti sentitamente ringraziano quanti vollero onorare di loro presenza la memoria del loro indimenticabile

Luigi Colautti

Udine, 14 luglio 1925.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

D'AFFITTARE vasti locali pianterreno per uso negozi, uffici, laboratori, magazzini, ecc. in viale Venezia dal n. 4 al n. 10. Rivolgersi oreficeria Santi.

NEGOZIO MANIFATTURE - Cittadella Friuli Orientale, vecchia Azienda bene avviata, cerca esperto, attivo socio capitalista, per sviluppo lavoro. Inviare offerte al Giornale N. 222.

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisso, nonchè altri utili nessuna cauzione, garantiamo lavoro anni cinque. Scrivere: Società «Lirpinia», Montesarchio.

:: CRONACA UDINESE ::

Da TRICESIMO

[...]A DEL R. PROVVEDIOTRE agli Studi

(13). — Il comm. dott. Reina, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, nel giorno 10 corrente fece un giro d'ispezione in tutte le scuole dipendenti del Circolo direttivo di Tricesimo.

Accompagnato dal R. Ispettore di Udine prof. Toneatto e dal Direttore Rapuzzi, fu ricevuto in Municipio dal cav. V. Ellero sindaco e dai signori assessori. Nella mattinata visitò le scuole di Raspano, Cassacco e Tricesimo; qui assistette dalla gradinata del palazzo scolastico alla sfilata delle scolaresche le quali, al canto d'inni patriottici, resero il saluto al tricolore. Alla presenza delle Autorità, degli insegnanti e degli alunni il direttore Rapuzzi disse parole di saluto e di ringraziamento; nel breve, ma sentito discorso, rilevò gli alti meriti del comm. Reina, come combattente, come studioso e come capo degli studi della regione che dall'opera sua illuminata e affettuosa ebbero novello impulso.

Nel pomeriggio fu compiuto il giro con le visite alle scuole di Arra, Leonacco, Reana, Rizzolo, Vergnacco e Zompitta.

Ovunque il comm. Reina s'interessò vivamente dell'edilizia, della pulizia, e delle condizioni igieniche, dello stato del personale insegnante e del modo con cui fu inteso e applicato lo spirito dei nuovi programmi.

Apprezzò in modo speciale la mostra dei lavori donneschi a Tricesimo e a Cassacco, la scuola di lavoro annessa al l'Asilo infantile di Tricesimo ed ebbe parole di vivo compiacimento per il Patronato scolastico di Tricesimo e per il suo Presidente dott. Coiazzi, ammirandone le geniali iniziative che in pochi mesi diedero all'istituzione una salda base economica e un'alta importanza educativa.

L'illustre visitatore lasciò in tutti, e specialmente negli insegnanti, che non lo conoscevano se non di fama, graditissima impressione per la bontà d'animo, per la squisitezza dei modi accompagnato a uno spirito d'osservazione pronto e preciso.

Dal canto proprio il comm. Reina manifestò apertamente alle Autorità e ai funzionari la sua intima soddisfazione per il buon andamento della scuola e per l'entusiasmo che tutti sospinge nell'opera di ricostruzione morale del paese.

L'esempio del comm. Reina che dall'alto ufficio viene tra i maestri per conoscerli, incoraggiarli ed apprezzarne le modeste, ma costanti fatiche, dovrebbe avere molti imitatori in coloro che soltanto in una sicura visione della realtà possono trovare le saggie direttive per sovrintendere agli importanti servizi cui sono preposti.

LA PERDITA di un ottimo fascista

Ieri sera in seguito a grave malattia contratta in Francia, è morto il camerata Girardo Drl di 35 anni.

Fascista della prima ora e lavoratore infaticabile era apprezzato per le sue doti d'animo e per la fierezza con cui coraggiosamente, aveva difesa in Francia terra straniera la causa della Italia e del Fascismo.

E' morto, lucidamente, inneggiando ai suoi ideali: l'Italia ed il Fascismo.

A cura del Fascio i funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto e di stima.

Molte le rappresentanze dei Fasci e dei sodalizi. Numerose le corone.

Prima che la salma fosse tumulata, il dott. Asquini portò il saluto del Fascio nel quale l'Estinto aveva fedelmente militato prodigando se stesso per il bene della Patria e del Fascismo.

PRO OSPIZIO MARINO

Il colonnello Primo Mazuttini e lo avv. Secondo, per ricordare la loro mamma, hanno offerto L. 20 al Comitato Ospizio Marino. — Offrirono L. 25 il signor Augusto Shuelz L. 5 — Jami Giuseppe — L. 15 Pedrazzi Remigio.

Da REANA

FESTEGGIAMENTI AL SINDACO

(13). — Domenica in una sala dell'Albergo Boschetti di Tricesimo si riunirono oltre cento cittadini di Reana per festeggiare il Sindaco Simonetti nominato di recente Cavaliere della Corona d'Italia, facendogli una vibrante manifestazione di simpatia e di consenso.

La riunione servirà a dimostrare che il Fascismo regge i nostri Comuni rurali col consenso della popolazione e non con la violenza.

Furono scambiati parecchi brindisi tra i quali dell'on. Ravazzolo e del segretario politico Zamparo che consegnò al festeggiato una artistica pergamena.

Da TARCENTO

AMOR..... FIGLIALE

(13). — L'altro giorno il capo squadra degli esploratori cattolici, figlio primogenito del salumaio Pilotto, avuto un rimprovero dal proprio genitore, lo prendeva per il collo, minacciandolo prima con un coltello e poscia con un bastone.

Il pronto accorrere dei vicinanti, impedito il verificarsi di guai peggiori.

E che razza di esplorazioni!

Memorandum

14 luglio

1920: Gravi tumulti a Trieste: due morti e 25 feriti. L'albergo Balkan è quasi tutto distrutto.

Conflitto fra leghisti e carabinieri a Orciano Pisano: un morto e due feriti.

1921: Conflitti nel mantovano. Si deplorano vari feriti cui taluno gravemente.

1922: A Castenaso (Bologna) un contadino viene ucciso e suo figlio gravemente ferito.

A Cremona il Fascio mobilita le Camicie nere.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 125.70 — Svizzera 517.50 — Londra 129.785 — America 26.675 — Berlino (marco oro) 6.335 — Austria 3.825 — Romania 12.90 — Belgio 124.75 — Spagna 386.50 — Praga 79.25 — Ungheria 0.0375 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 46.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.

Consolidato 5 per cento 92.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione dei Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

A conferma di quanto fu già stabilito si ricorda che domenica diciannove corrente alle ore dieci nella sala dell'Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) avrà luogo la riunione di tutti i Segretari Politici della Provincia per discutere il seguente ordine del giorno:

I. — Relazione politica.
II. — Relazione Enti Autarchici.
III. — Relazione sindacale.

E' fatto obbligo assoluto a tutti i Segretari politici di intervenire personalmente e solo in caso di impedimento per cause di forza maggiore potranno essere rappresentati con regolare delega da un membro del Direttorio.

Il Segretario Provinciale
Gen. Q. RONCHI.

Riunione Direttorio Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Si informa che giovedì 16 corrente alle ore 10 avrà luogo presso la Federazione la riunione del Direttorio provinciale.

Firmato: Generale RONCHI

Nei Sindacati Fascisti

La Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti, che sta riorganizzandosi con fervida attività, ci comunica:

A S. Giorgio della Richinvelda

Invitato dal dott. cav. Lucchini, domenica 12 corrente il Segretario generale della Federazione dei Sindacati, signor Alceo Castellani, si è recato a San Giorgio della Richinvelda, per costituire un Sindacato agricolo.

Presentato dal sig. Sindaco e dal dr. Lucchini il signor Castellani ha parlato a lungo ad un numerosissimo uditorio costituito da coloni e piccoli proprietari. Fece presente la necessità della organizzazione come unico e miglior mezzo di tutela e dimostrò quali vantaggi possono trarne gli organizzati colla adesione alle Corporazioni sindacali ispirate a concetti elevatissimi sia nei riguardi della produzione, come in quelli della collaborazione. Il signor Castellani con la sua piana e serena esposizione, ottenne unanimi consensi e i presenti decisero all'unanimità di costituire il Sindacato Agricolo.

L'elezione delle cariche ha dato il seguente risultato:

Presidente del Sindacato: signor Giuseppe Stievano, Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda — Segretario: signor Sbizzi Celeste — Membri: signor Toffolo G. B., Gava Pietro, Marcon Sante fu Alessandro, Bonuttio Angelo.

A Torre di Zuino

Sabato 11 corrente il Segretario generale della Federazione dei Sindacati, sig. Alceo Castellani, si è recato a conferire colla Direzione del tenimento di Torre di Zuino per risolvere alcune vertenze di ordine sindacale-agricolo. Padre Karechin Zamarian, che dirige la Azienda, ha accolto cordialmente il nostro Segretario generale e si è trovato in perfetto accordo sulle basi tracciate per la soluzione delle vertenze; ha chiesto anche copia dei nuovi contratti agricoli, dichiarando che per il prossimo anno la direzione dell'Azienda si atterrà a quanto è stato stabilito dalle due organizzazioni.

Sindacato Postelegrafonici

Tutti gli aderenti al Sindacato Postelegrafonici della Sezione di Udine sono invitati a portarsi oggi 14 corrente alla Sede della Federazione dei Sindacati, Via Prefettura 19, allo scopo di prender parte all'elezione del Direttorio del Sindacato stesso.

Le urne per la votazione saranno a disposizione degli organizzati dalle ore 8 alle 19.

Avranno diritto al voto i possessori della tessera federale.

Le schede per la votazione verranno fornite dalla Segreteria generale e porteranno il timbro dell'Ufficio.

Gli avvocati Sirica e Baratta

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Ieri, nel pomeriggio, sono stati scarcerati, avendo ottenuto la libertà provvisoria, l'avv. Giuseppe Sirica e l'avvocato Pietro Baratta, arrestati tempo fa per il noto affare degli aranci, su denuncia del barone De Campo.

Il perito agrimensore Antonio Baratta, arrestato successivamente a Messina, per lo stesso motivo, è tuttora trattenuto non essendo stato ancora interrogato.

L'istruttoria svolta con la ben nota competenza e sollecitudine dall'egregio giudice istruttore avv. cav. Santomaso, può dirsi ormai ultimata.

Frattanto la causa per calunnia contro il barone De Campo, su denuncia dell'avv. Sirica, segue il suo corso secondo il rito formale. Il Castiglione è tuttora irreperibile.

Per il vessillo degli infermieri

del Manicomio Provinciale

Per iniziativa del Segretario del Sindacato Infermieri signor Raimondo Tavani e dei componenti il Direttorio, venne indetta una sottoscrizione fra i propri soci onde raccogliere i fondi per acquistare una bandiera nazionale per la Associazione che ne era priva.

Alla sottoscrizione aderì, con alto spirito di colleganza, tutto indistintamente il personale sanitario ed amministrativo dell'Istituto.

E con una nobilissima accompagnatoria anche l'on. Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale del Friuli volle fosse accettato il proprio contributo per la patriottica decisione e largendo a tale uopo la somma di L. 300.

Così anche la classe degli Infermieri provinciali possiede il vessillo che, unitamente ai simboli della Corporazione, associa i colori augusti della Patria.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e patate - Polpette di carne - Contorno.

Critica aventinista

e necessario chiarimento

Ieri si è distribuito largamente e generosamente (gratis) il settimanale repubblicano di Trieste nella cui terza pagina il leader dei repubblicani udinesi ha steso un pajo di colonne di lamentele finanziarie, sullo spreco del pubblico denaro, sulla sorte dei contribuenti ecc. ecc.

I repubblicani, dunque, si svegliano anche a Udine. Ottimamente.

Sui vari punti dell'articolessa la risposta non mancherà. Ma intanto, in vista di una polemica amministrativa, ci sembra venuto il momento di porre questa domanda:

« Dopo gli avvenimenti politici di quest'ultimo anno e dopo l'atteggiamento assunto anche a Udine da elementi già fiancheggiatori e oggi nettamente oppositori, non sarebbe logica e, anche, utile alla chiarezza della situazione politica cittadina che nelle nostre amministrazioni si trovassero solamente elementi fascisti o chiaramente aderenti al Governo fascista? ».

La critica va bene, la polemica va benissimo ed è, anzi necessaria; ma, prima, cominciamo a dividere nettamente i due campi: fascisti e leali amici, da un lato, antifascisti dall'altro. Altrimenti, si arriverebbe all'assurdo di amministrare insieme e di criticarci l'un l'altro.....

Naturalmente, noi consideriamo i repubblicani come « parte » di un « tutto »: l'Aventino udinese.

Ricreatorio Carlo Facci

Domenica 12 corrente, alle ore 15, nello Stabilimento scolastico di S. Domenico, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Ricreatorio.

Presiedeva il signor Italico Orlando ed erano presenti della Giunta esecutiva: il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, il sig. Francesco Ortiga, il sig. Demetrio Vendruscolo e numerosi altri soci.

Avevano mandato l'adesione, scusando la loro assenza, i signori dr. cav. Giulio Cesare e cav. geom. Giuseppe Gennari.

L'assemblea approvò, con plauso alla presidenza ed alla direzione, la relazione morale ed i bilanci consuntivi e preventivi relativi agli esercizi 1924-25.

Considerando le condizioni economiche non floride del Ricreatorio, che obbligano la Direzione a restringere la propria attività, deliberò di fare appello, con frequenti accenni a mezzo della stampa, alla cittadinanza, invitandola a devolvere talvolta parte delle oblazioni in favore del « Carlo Facci » che, entrato ormai nel novero delle buone istituzioni udinesi, svolge a beneficio dei giovanetti, nella età forse la più pericolosa, una opera di tutela e di educazione di notevole importanza.

A questo punto il socio signor Massa comunica che la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine elevò il proprio contributo annuo da L. 100 a L. 300.

Passata l'assemblea alla nomina delle cariche, riuscirono eletti, per il biennio 1925-26, a membri della Giunta esecutiva: Antonio De Campo, Italico Orlando, Francesco Ortiga, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni e Demetrio Vendruscolo; ed a sindaci i signori: cav. Ugo Omet, Gilberto Pitassi e geom. Italico Quain.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Leskovic, furono inviate al « Carlo Facci » le seguenti offerte: dr. Paolo Marzuttini L. [illegible] — cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, 10 — Francesco Ortiga, 5 — Italico Orlando, 5 — Gilberto Pitassi, 5 — Alcuni amici, 7.20.

Associazione finanzieri in congedo

della Provincia del Friuli

Per norma di tutti gli associati l'egregio presidente della locale Associazione Finanzieri in congedo, signor Semintendi, porta a conoscenza le deliberazioni prese nel primo Congresso nazionale tenuto in Venezia.

I delegati delle Associazioni ex Finanzieri di Livorno, Milano, Verona, Ascoli-Piceno, Udine, Padova, Belluno, Varese, Como, Piacenza e Luino, riuniti a Congresso nei giorni 28 e 29 giugno u. s. nella sede dell'Associazione consorella di Venezia, S. Polo, 2179, dopo esauriente discussione, hanno deliberate per acclamazione la costituzione della Federazione Nazionale fra le Associazioni di ex Finanzieri, impegnandosi di svolgere opera fattiva per il riconoscimento dei seguenti postulati:

« Aiuto morale e materiale ai federati liquidazione nella forma possibile e dignitosa dei fondi rimasti della defunta Società di Torino; spiegazione di opera intensa di propaganda per il riconoscimento e la valorizzazione della Società e dei singoli provenienti dal corpo. Venne a tal uopo nominato un Comitato provvisorio composto dei presidenti delle Società di Venezia, Milano e Livorno.

Tale iniziale comunicazione e il patto solidale, dopo firmato dai singoli delegati, vennero comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri della Guerra, delle Finanze e degli Interni.

Ricerca di mano d'opera

L'Ufficio Comunale di Collocamento comunica che una importante Ditta ricerca dei bravi muratori e manovali disposti a recarsi in Piemonte.

Gli interessati che desiderano partire dovranno presentarsi al suddetto ufficio presso l'Istituto dell'Emigrazione di Udine (via Prefettura, 12) per prendere visione di tutte le condizioni di lavoro.

Per i miglioramenti degli impiegati

Ieri, una commissione composta dei segretari sezionali dei Sindacati, è stata ricevuta dall'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli.

Ad esso i commissari espressero i desideri dei rappresentanti in riguardo ai miglioramenti economici richiesti dal personale dipendenti dai Comuni, miglioramenti che coincidono con quelli già accordati agli impiegati della stessa categoria e dipendenti dallo Stato.

Il Prefetto accettò alcuni punti di vista, promettendo di interessarsi delle richieste, mentre su altri si è riservato di prendere più davvicino conoscenza delle condizioni economiche degli impiegati.

Importante seduta della Pro Montibus

Si è riunito il Consiglio della « Pro Montibus » friulana.

Il Presidente comm. Biasutti ha riferito sul recente Congresso sociale in Paluzza rilevando le numerose adesioni pervenute, e l'ampia ed elevato discussione seguita.

Il consigliere cav. uff. Giorgio Pesamosca di Chiusaforte si è compiaciuto per l'esito del Congresso che, a suo avviso, ha sorpassato le più lusinghiere previsioni.

Il Consiglio, ad unanimità, ha deliberato di rinnovare ringraziamenti al Sindaco di Paluzza e a quel Comitato locale, al Sindaco di Treppo Carnico, ai relatori prof. Pavari, prof. Gortani, Ispettore forestale capo prof. Hofmann e signor Matteo Brunetti, nonchè alle varie autorità intervenute.

E' stato pure espresso un ringraziamento al Segretario della « Pro Montibus » dott. Francardi, per l'opera zelante spiegata a favore del Congresso.

Considerato che non è stato possibile esaurire il 28 giugno decorso in Paluzza l'intero ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato di riconvocare i soci in Udine, nella sede dell'Associazione, per sabato 25 corrente, alle ore 15, per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

E' stato preso atto della diligente relazione sugli impianti di « boschi sacri » sin qui eseguiti lungo il fronte Giulio, presentata dal direttore dei lavori ispettore forestale Fasan di Gorizia, esprimendo un plauso per l'opera sua efficace e disinteressata.

La sottoscrizione per l'impianto dei « boschi sacri » procede con esito lusinghiero, figurando tra i nuovi contribuenti il Comune di Gorizia con lire cinquemila.

Aderendo di buon grado alle premure della Presidenza della Esposizione di Caccia della Venezia Giulia in Gorizia, il Consiglio ha stabilito di organizzare una visita a quella Esposizione indetta, com'è noto, nel prossimo settembre.

Da ultimo il Consiglio, ricordate le pratiche fatte in addietro dalla Pro Montibus per l'istituzione in Udine di un ufficio turistico, si è occupato circa i modi più acconci per attivare un'efficace propaganda turistica ed ha deferito ad una Commissione composta dei soci prof. Michele Gortani, comm. ing. Cantarutti, cav. Giuseppe Micoli e gr. uff. Emilio Pico e cav. Giusto Venier, oltre al Presidente, l'incarico di presentare per una prossima adunanza proposte concrete nell'intento di valorizzare, sotto l'aspetto turistico, la regione friulana, riparando ad una lacuna più volte rilevata anche fuori provincia.

La querela dell'on. Pisenti contro la "Provincia" di Trieste

Ieri, innanzi alla Sezione III del Tribunale di Trieste, si è iniziato il dibattimento per la querela sporta dall'onorevole Pisenti contro il settimanale aventinista « La Provincia ».

Presiedeva il Presidente avv. Rocco. L'on. Pisenti si è costituito P. C. con l'avv. comm. Bertacioli e l'avv. Ciolella.

L'imputato, signor Nicola Cupolo, direttore del settimanale, non si è presentato alla udienza. Il suo difensore, avv. Puecher, ha sollevato un incidente sulla validità della citazione che il Tribunale ha respinto ordinando che il dibattimento proseguisse in contumacia.

Il processo è stato poi rinviato al giorno 22 corrente.

Un sarto che lascia 20 mila lire all'Istituto Tomadini

E' morto ieri l'altro in via del Pozzo per polmonite il sarto Giacomo Marini di anni 62, udinese, vedovo di certa Maria Micolini.

Egli ha legato i suoi risparmi — 20 mila lire — all'Orfanotrofio monsignor Tomadini.

Il Marini fu per parecchi anni portinaio-custode della famiglia Braida in via Aquileia e viveva con grande economia.

Teatro delle Follie Estive

Con il giorno di venerdì prossimo avrà inizio un corso di spettacoli al Teatro delle Follie Estive che si è costruito in questi ultimi giorni in Piazza Umberto I.

Abbiamo visitato il locale e abbiamo trovato che l'ambiente, creato in pochi giorni mercè la larghezza di vedute e l'intuito artistico dell'impresa, è veramente magnifico sì che i prossimi spettacoli saranno degni del pomposo nome di Follie Festive.

I primi spettacoli saranno di Arte varia e vi parteciperanno artisti fra i più grandi del mondo del varietà italiano. In seguito debutterà la Compagnia di operette Maresca.

Nozze

Ieri mattina, funzionante da Ufficiale di Stato Civile il signor Soligo, si sono uniti in matrimonio l'egregio signor Mario Carpignano con la gentile signorina Alma Don.

Alla coppia felice i nostri vivi auguri di ogni bene.

Un pericoloso borseggiatore arrestato

Ieri gli agenti della Questura hanno arrestato certo Luigi Castellis, di anni 59, d'ignoto e di Castellis Francesca, nato a Trieste, il quale era attivamente ricercato perchè svolge una pericolosa attività specialmente in fatto di borseggi. L'autorità lo sospetta responsabile di vari furti commessi in questi ultimi tempi a Udine ed in Provincia.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 10.529.943.57 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1924 L. 4.834.263.22

Situazione al 30 Giugno 1925 **(Esercizio 50)**

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	2,038,557.22
Mutui e prestiti ipotecari	"	20,243,565.03
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	"	14,200,114,11
Prestiti al Monte Pietà Udine	"	932,535.84
Conti correnti garantiti	"	8,323,746.27
Anticipazioni su titoli	"	4,198,721,85
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	"	44,283,403.35
Partecipazioni	"	9,560,000.—
Cambiali in portafoglio — ordinarie	"	35,592,379,23
Cambiali in portafoglio — agrarie	"	8,156,264.58
Conto corrispondenti	"	11,489,200.39
Residui rendite scadute e dietim interessi	"	1,318,621.43
Mobilio	"	63,080.95
Beni immobili	"	354,529.90
Crediti diversi	"	2,979,054.75
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	"	4,673,401.19
Totale Attivo	L.	168,397,782.09
Depositi a cauzione	"	22,883,953.45
Depositi a custodia	"	33,063,615,22
Spese dell'Esercizio in corso	"	3,481,840.36
	L.	227,827,191.12

PASSIVO

Voce		Parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	84,483,220.79		
" nominativi	"	22,949,291.11		
" a piccolo risparmio	"	1,429,848,60		
" in conto corrente	"	3,892,034.30		
Totale depositi				112,754,394.80
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			"	3.860.000.—
Conto corrispondenti			"	19,960,599.69
Cambiali riscontate			"	11,709,325,68
Risconto valori e portafoglio			"	449,677,81
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			"	3,688,840.82
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			"	4,710,537.68
Totale Passivo			L.	157,133,376.48
Depositanti per depositi a cauzione			"	22,883,953.45
Depositanti per depositi a custodia			"	33,063,615.22
Fondo di riserva	L.	7,446,420.61		
Fondo oscillazioni valori	"	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1924			L.	10,529,943.57
Rendite dell'Esercizio in corso			"	4,216,302.40
			L.	227,827,191.12

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO on. avv. A. Cristofori — L'ISPETTORE rag. F. Piva

Il grave incidente automobilistico di domenica A CODROIPO

I particolari dell'investimento

Domenica, alle ore 14, partivano da Udine per Sesto al Reghena, con un'automobile, tre nostri concittadini che si recavano in quel paese per affari. Guidava la vettura — la quale ha tre posti — il signor Girolamo Daniotti ed aveva al suo fianco l'architetto Cesare Miani, mentre posteriormente sedeva il signor Angelo Bottos.

Dopo aver fatto un rifornimento di benzina a San Vito, essi giungevano a Sesto verso le ore 3.30.

Quivi, sbrigato rapidamente quanto loro abbisognava, ripartivano dopo aver sostato poco più di un'ora.

Nulla turbava la moderata andatura dell'automobile, la quale per il suo tipo non va oltre limitate velocità, che giungeva nel paese di Codroipo e lo attraversava lentamente tenendo la destra e suonando regolarmente.

Era di già oltrepassata la piazza principale di qualche centinaio di metri là dove la via Udine fa una leggerissima curva, e poco oltre al termine delle case, prosegue con un ampio viale per Zompicchia. A questo punto si innestano in questa strada due vie: una che proviene da Passeriano e l'altra che proviene, se non erriamo, da Bertiolo. Quest'ultima si incrocia quasi normalmente alla destra di chi viene ad Udine ed è nascosta dalle case.

Disgrazia volle che al momento in cui l'automobile giungeva in questo luogo sbucassero improvvisamente dalla strada sopra accennata una motocicletta, seguita a breve distanza da una bicicletta.

Motocicletta e bicicletta, montate rispettivamente dal signor Giacomo Degano di San Odorico, e dal signor Primo Tonada di Pozzo, i quali si erano recati in paesi circonvicini non si sa bene se a scopo di gita o per altre ragioni.

L'automobile si trovò così improvvisamente di fronte ad un ostacolo inevitabile che mutava continuamente direzione.

Per schivare un investimento certo della motocicletta o della bicicletta, che si trovavano distanziate l'una dall'altra di due o tre metri, il signor Daniotti diede immediatamente mano ai freni. Visto che, nonostante ciò, non poteva eliminare lo scontro, sterzò bruscamente a sinistra.

Ma questa mossa non fu sufficiente, perchè il motociclista venne a battere sul cofano alla sinistra di chi guarda la macchina dal davanti. L'urto lo gettò rovinosamente nell'interno della vettura cascando sul guidatore, il quale si trovò così impossibilitato ad ogni ulteriore movimento.

Il ciclista, seguendo la via dell'altro, fu investito e venne preso sotto le ruote della vettura.

Per colmo della fatalità la macchina, ormai sbandata, colpì un fabbro di Codroipo — certo Giovanni Venturi — che usciva in quell'istante da una osteria.

Dopo di che la macchina, senza direzione, si portava dall'altro lato della via fermando la sua corsa.

Ne scendevano immediatamente i tre componenti la comitiva dell'automobile, mentre su questa rimaneva il motociclista Degano che, come dicemmo prima, era stato sbalzato dalla motocicletta. Fu subito dato mano ai soccorsi dagli stessi automobilisti, aiutati dal pronto accorrere di militari, di gente e di automobili sopraggiunte.

Il signor Daniotti, pesto ed insanguinato, veniva condotto a lavarsi in una vicina fonte.

Dopo aver vivamente raccomandato ai suoi compagni di viaggio di assistere i feriti e di rimanere sul posto, veniva, contro il suo desiderio, caricato su di un automobile e condotto lungi dal luogo della sciagura.

I feriti, premurosamente assistiti anche da un medico accorso, furono inviati all'Ospedale di San Vito, dove, giudicandosi le loro condizioni abbastanza gravi, vennero trattenuti.

Il chirurgo dell'Ospedale li dichiarò guaribili in 40-50 giorni. Più grave è il caso del motociclista, che non si dispera però di salvare.

L'architetto Miani e il signor Angelo Bottos, finito il trasporto dei feriti, rimasero a Codroipo per fare la loro deposizione ai Reali Carabinieri.

Essi poterono tornare a Udine col treno che giunge nella nostra città alle ore 23.30.

Deposero anche altri testimoni che avevano assistito al fatto.

Queste le informazioni che abbiamo potuto raccogliere e che nell'istantaneità che si svolse la cosa, sembra rispondano a quanto è disgraziatamente successo.

Un grave infortunio automobilistico

Coniugi gravemente feriti

Una bambina miracolosamente salva

Ieri mattina si è sparsa in città la dolorosa notizia di un grave incidente automobilistico nel quale il noto e stimato concittadino signor Giuseppe Giacobbi che ha negozio di ottica in via Vittorio Veneto all'angolo con via Lovaria, era rimasto gravemente ferito assieme alla sua signora Emilia, d'anni 31. Sul fatto il nostro corrispondente da Cervignano ci invia le seguenti informazioni:

(S. G.). — Lungo la strada costruita dall'autorità militare durante la guerra e che unisce la via Udine alla via Gorizia, ieri è avvenuto un grave infortunio automobilistico.

Proveniente da Scodovacca, molte persone che passeggiavano nelle vicinanze, videro imboccare la strada una automobile «Amilcar» a grande velocità; fecero segno con gridi e cenni perchè non continuasse, inutilmente. La gente continuò a correre, immaginando una sicura sciagura e purtroppo constatò che a quasi oltre trecento metri dalla imboccatura della strada dove il passaggio è impedito da una stanga che sbarra il cammino, l'auto era precipitata in una scarpata a sinistra dopo aver abbattuto la stanga stessa. Rinchiodati sui loro posti giacevano in una pozza di sangue un giovane signore e una signora. La loro bambina di due anni che con loro viaggiava, restava fortunatamente incolume, come dopo aver subito uno spavento incredibile.

I due poveri infortunati in condizioni pietose furono trasportati per indicazione del signor Di Biaggio, che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo, in una osteria vicina, dove la famiglia Toso si prestò a prodigare premurose cure ai feriti.

Intervennero subito i dottori Gaeta e Zanier che prestarono soccorso disponendo dopo sommarie fasciature il trasporto immediato all'Ospedale civile di Monfalcone.

Il marito, che da documenti rinvenutigli indosso risulta il signor Giuseppe Giacobbi di Innocente da Udine della classe 1892, ha riportato varie ferite in tutto il corpo e sintomi di commozione cerebrale. La signora era più lievemente ferita ed in condizioni migliori del marito».

All'egregio signor Giacobbi e alla gentile sua signora auguriamo una sollecita guarigione.

La posa della prima pietra per il tempio ai Caduti

Domenica si è svolta la cerimonia per la posa della prima pietra della chiesa erigenda nel Piazzale XXVI Luglio — presso il Campo Sportivo Moretti — in sostituzione della vecchia chiesa di San Nicolò. La nuova chiesa, come è noto, sarà dedicata alla gloriosa memoria dei Caduti per la Patria non solo friulani, ma di tutta Italia. Il progetto è opera pregevole dell'architetto concittadino prof. Provino Valle.

Il Comitato dei festeggiamenti era presieduto dal cav. Arturo Bosetti e ne fa parte efficacissima il Parroco di San Nicolò don Cossettini.

La benedizione

Per la solenne circostanza via Poscolle, che nei giorni precedenti, causa i lavori in corso, era quasi intransitabile, fu riparata alla meglio e si poteva attraversarla in lungo ed in largo senza difficoltà.

Sulle finestre delle case prospicienti la via era esposto il tricolore, nè mancavano alcuni addobbi speciali e di buon gusto.

Le autorità e le associazioni si riuniscono sul terreno, sul quale sarà eretta la chiesa.

Erano presenti, con bandiera, i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche e politiche della città.

Veterani e Reduci — ex Combattenti — Mutilati e Invalidi — Madri e Vedove — Fascio — Milizia — Società Operaia di Mutuo Soccorso — Società Operaia Cattolica — Donne cattoliche — Società Filologica Friulana — Società Alpina — Federazione giovanile cattolica friulana — Scuole comunali — tutte le scuole medie e secondarie di Udine e i collegi scolastici maschi e femminili e rappresentanti di altre associazioni, che non elenchiamo per brevità.

Tutte le principali autorità civili e militari si raggrupparono intorno al viceprefetto cav. uff. dott. Pacces, al cav. Rinna commissario prefettizio, al senatore Morpurgo, al generale Anfossi al cav. uff. Guidorizzi procuratore del Re, cav. dott. Minesso presidente del Tribunale, ed ai capi dei vari Istituti scolastici e ai capi degli altri dicasteri; nè mancava un numeroso gruppo di signore e signorine.

Alle 9 precisa arriva S. E. l'Arcivescovo che viene accolto al suono della Marcia Reale ed ossequiato dalle autorità.

Il Presule benedice le fondamenta, e poi si cala la prima pietra che ha nell'interno un bossolo di ottone contenente alcune monete e la pergamena con la seguente scritta:

«Per ispirazione di pietà patria — per la munificenza degli udinesi e di altri benefattori — che diedero contributo materiale e cuore — in Udine capitale dell'Italia in guerra — presso il sacro luogo — ove giacciono le spoglie di molti forti caduti — al cospetto dei monti insanguinati — si erige un nuovo Tempio — a perpetuo ricordo ed a spirituale ausilio — degli eroi occulti e manifesti — che il furore ed il valore esaltò — nella grande guerra dal 1915 al 1918 — ed oggi 12 luglio 1925 — sedendo sul soglio di Pietro — Pio XI Pontefice Massimo — sul Trono d'Italia Vittorio Emanuele III — sulla Cattedra di S. Ermacora — Antonio Anastasio Rossi arcivescovo — alla presenza di cospicue personalità — dell'Ordine civile e militare — con rito solenne — si pone la prima pietra».

La pergamena è firmata da tutte le autorità.

Terminata la cerimonia religiosa, S. E. l'Arcivescovo, monsignor Rossi, pronuncia un discorso nel quale fonde i più puri concetti di Patria e di Religione.

Parla quindi il capitano cav. Feruglio del «Genova» Cavalleria con spiccata intonazione cattolica.

Entrambi i discorsi sono applauditi calorosamente.

E con ciò ha termine la riuscita cerimonia patriottica e religiosa.

La Pesca

In tutta la giornata di domenica la Pesca, apertasi sabato a favore dell'erigendo tempio votivo, è stata frequentatissima. La banda cittadina ed altre musiche svolsero attraenti programmi.

La Pesca si è chiusa alla mezzanotte con la vendita di circa 180 mila biglietti. I migliori premi, tra cui quelli di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. Spezzotti, dell'on. di Caporiacco, della Ditta Moretti, la motocicletta, la macchina da cucire, il fucile da caccia ed altro ancora di notevole pregio, per un bizzarro caso della cieca fortuna, non furono vinti.

Si dice che verranno venduti per pubblica asta.

Vi fu inoltre qualche lagno perchè i biglietti recanti numeri vincitori non erano perfettamente leggibili dando così luogo ad equivoci e delusioni.

Abbiamo sentito parecchi esprimere il desiderio che le operazioni di imbussolamento dei biglietti siano eseguite, per le pesche di beneficenza future, alla presenza di un pubblico funzionario o notaro che con apposito verbale facesse fede della regolarità delle operazioni stesse.

Questo naturalmente senza voler sollevare il ben che minimo e più vago sospetto sulla regolarità dell'attuale Pesca che nel complesso ha avuto un lusinghiero successo.

LA SERATA

Una folla raramente veduta in pubbliche festività, ha fatto ressa domenica sera nel Piazzale XXVI Luglio, i cui palazzi ed edifici erano sfarzosamente illuminati e pavesati di tricolore.

Dalla terrazza dello Stabilimento Bagni, pure sfarzosamente illuminato, ed addobbato, il coro della Filologica friulana, diretto dall'egregio maestro Cremaschi, svolse un magnifico programma di villotte friulane applauditissime. Parecchie dovettero essere bissate.

Fu pure girato all'aperto il film «Visioni di guerra», che per la suggestiva riproduzione delle più epiche gesta de' nostri eroici combattenti trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo.

Prestò, come sempre, ottimo servizio la brava banda di Basaldella diretta dall'egregio maestro Carlo Mattiussi.

La festa si protrasse animatissima fino a tarda notte.

La riunione atletica fascista

(Campo Sportivo - 19 luglio - Braida Moretti)

L'annunciata riunione atletica organizzata per domenica prossima dalla 63 Legione Tagliamento e dal Fascio Udinese, vedrà riuniti sul magnifico campo del Viale Moretti circa 350 concorrenti. L'organizzazione ottima dal punto di vista tecnico e la riattazione della pista delle pedane per i salti e per lanci, permetterà di assistere a gare interessanti, e combattutissime.

La qualità dei concorrenti, è di primo ordine, e dando un'occhiata all'elenco delle iscrizioni, vi si trovano i nomi più noti degli atleti veneto-giuliani. Interessanti oltre ogni dire si presentano le corse veloci, ove figurano uomini come Vittorio Zucca (già campione italiano), Codermaz, campione Venezia-Giulia junior, Calligaris, Calusa, Wilfling, ecc. Nei 5000 metri, un plotone forte di 30 concorrenti si disputerà a denti stretti la palma della vittoria e non sappiamo ancora esprimerci sul preferito tanto più perchè si attendono altre importanti iscrizioni.

Nei lanci l'ex-campione nazionale Aurelio Lenzi, vorrà certo prepararci delle sorprese, e benchè non si vedano le sue probabilità minacciate, pure egli si dovrà guardare da pericolosi avversari che dotati di ottimi mezzi fisici, si preparano accuratamente.

I salti in alto ed in lungo, offrono un campo quanto mai aperto. I forti atleti della «Pro Gorizia», affermatisi brillantemente nella recente riunione di Udine, e concorrenti tutti per la 62. Legione «Isonzo», avranno dei degni competitori, nei militi udinesi ed in quelli di Pola, Fiume e Trieste.

La marcia a squadre di 20 Km. che sarà il clou della giornata, vedrà allo start dieci pattuglie allenatissime e decise. Già sappiamo qualche cosa sui tempi impiegati negli allenamenti ma non vogliamo fare indiscrezioni. Ci limiteremo ad affermare che essi sono ottimi, e che le medie sono tutte molto prossime ai nove chilometri di media oraria. Tempi invero notevolissimi quando si consideri che i concorrenti marciano in tenuta di combattimento; e cioè con tenuta di panno, armamento e dotazione regolamentare di cartucce.

I prezzi d'ingresso che la Commissione organizzatrice ha creduto bene di stabilire permetteranno l'ingresso al campo a tutti. Il Comandante la VI.a zona M. V. S. N. generale di Divisione Monesi, che tanto si è interessato per la buona riuscita della riunione, facendovi partecipare largamente tutte le sue balde Legioni, ha assicurato il suo intervento. Il generale Ronchi, Segretario politico provinciale, ha convocato per il giorno 19 il Congresso dei Fasci Friulani, di modo che tutti i signori Segretari politici nel pomeriggio potranno assistere alla disputa delle gare.

Il Commissario Prefettizio, ha già concesso la Banda Cittadina, che svolgerà uno scelto programma sul Campo.

L'Associazione Sportiva Udinese, si è assunta il gravoso compito delle giurie, e ne siamo lieti, perchè i suoi dirigenti sono ben noti per la loro competenza sportiva.

Funebri Colautti

Sabato mattina, dopo lunga e penosa malattia, decedeva nella sua abitazione di Via Superiore, Luigi Colautti, proprietario dell'osteria «Alle Pietre», molto conosciuto e stimato esercente della nostra città.

Domenica, alle ore 17, con largo concorso di amici e conoscenti, seguirono i funebri che furono una vera attestazione di stima al povero Estinto.

Possa questa manifestazione di cordoglio lenire il dolore del figlio Riccardo, della nuora e dei nipoti ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Una frattura

Il ragazzo tredicenne Angelo Ragogna di Francesco, di anni 13, abitante in via Ronchi, fu ieri accolto all'Ospedale civile. La visita medica gli constatò la frattura della gamba sinistra che il ragazzo si era prodotta in seguito a una caduta accidentale.

Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Cinque denti perduti

Fu ricoverato all'Ospedale civile Giacomo Patriarca fu Tonello, di anni 30, che aveva una ferita lacera al labbro sinistro ed aveva perduto cinque denti in seguito ad una accidentale caduta dalla bicicletta in via Pradamano.

Fu dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Alla pesca della pecora

Domenica, verso le 17, certo Umberto Francescato fu Giovanni, di anni 59, senza fissa dimora, appressatosi al recinto che custodiva gli animali della Pesca di beneficenza, riuscì a impadronirsi di una pecora nera allontanandosi poi per vicolo Sottomonte.

Due carabinieri raggiunsero lestamente il Francescato, arrestandolo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 13 luglio 1925

	ore 9	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	752.1	751.4	751.1
Pressione al mare	762.8	761.9	761.7
Temperatura	19.2	25.0	22.0
Umidità (0-100)	63	50	38
Vento Direzione	ESE	NE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	5	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,7

Temperatura minima: 14,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sulle Isole Britanniche

Pressione minima: 755, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati e deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivo a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.18 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 10.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Servizio elettromobili Porta Cividale - Manicomio

PARTENZE — da Porta Cividale: 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.35 — 18.10 — 19.15 — da Piazza Vittorio Emanuele: 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.22 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22 — da Porta Grazzano: 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.50 — 18.25 — 19.30.
ARRIVI AL MANICOMIO — 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.
PARTENZE DAL MANICOMIO — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 19.45.
ARRIVI — a Porta Grazzano: 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.16 — 18.50 — 19.55 — a Piazza Vittorio Emanuele: 7.48 — 8.53 — 9.58 — 11.58 — 13.48 — 15.48 — 17.23 — 18.57 — 20.02 — a Porta Cividale: 7.55 — 9 — 10.05 — 12.05 — 13.55 — 15.55 — 17.30 — 19.05 — 20.10.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.19 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artogna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8,5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30,
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia. Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»